IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N; 180 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 3 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Conversione e Opere Pie.

Se è vero, come dice il proverbio, che dal mattino si giudica il buon giorno, non si potrebbe essere più soddisfatti, giacchè la giornata di ieri, che fu la prima per le dichiarazioni di rimborso, si è chiusa nel modo più splendido. I portatori di rendita furono irreperibili.

E si comprende. Quando sui mercati italiani ed esteri chi vuol disfarsi della rendita trova a venderla da 104.50 a 104,70, non è così sciocco di convertirla contro il rimborso di 100 lire.

Ecco perchè dicevamo ieri, che i possessori di rendita, se anche in seguito vorranno alienarla se loro si presenti l'occasione di un rinvestimento più proficuo, non hanno alcun interesse a convertirla ora, giacchè troveranno sempre sul mercato, a meno che caschi il mondo, un prezzo superiore a quello del rimborso di 100 lire, anche quando avranno incassata la cedola maturata del 2° semestre.

Ad una circolare inviata alle Casse di Risparmio dal ministro del Tesoro, queste hanno generalmente risposto che non solo non pensano a convertire od a vendere i titoli di rendita che possiedono in Cassa a garanzia dei depositi,ma danno eguale consiglio a tutti i clienti.

Eguali propositi hanno manifestato le Banche popolari e Cooperative ad una circolare dell'on. Luzzatti, dichiarando che hanno accolto con entusiasmo la conversione.

Del resto una prova delle più sintomatiche, che dimostra come tutti gl'Istituti di risparmio trovino conveniente conservare in portafoglio i loro titoli di rendita si ha nel seguente dispaccio del Presidente della Cassa di Risparmio di Bologna all'on. Luzzatti:

« In questi giorni di gloria gradite anche l'omaggio dell'antica Cassa di Risparmio di Bologna plaudente, la quale ha tosto aderito alla conversione dei suoi *dieci milioni* di consolidato.

Cesare Zucchini, Cons. direttore. »

Ed ora due parole sulla questione sollevata alla Camera dall'on. Agnini, che vediamo ripresa in alcuni giornali, circa il danno che soffrirebbero le Opere Pie dalla conversione delle rendite che possiedono, onde la necessità di provvedimenti speciali da parte del Governo.

E' una questione da nulla, che merita del resto di essere chiarita.

La legge, come è noto, prescrive che le Opere Pie debbano rinvestire le loro attività in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e difatti le hanno sempre rinvestite in rendita 5 0[0].

Quando nel 1904 la tassa sulla rendita 5 0[0] fu portata al 20 0[0], sicchè il 5 lordo diventava in realtà 4 0[0] netto, per favorire specialmente le Opere Pie fu creato un titolo di rendita *interna* al 4.50 0[0] netto e vennero consigliate tutte le Opere Pie a rinvestire in esso le proprie attività. E così avvenne generalmente.

Quando colla legge 21 dic. 1903 il 4 1[2] netto fu convertito nel nuovo titolo 3.50 per non danneggiare le Opere Pie fu fatta per esse un'eccezione: fu, cioè, stabilito che i titoli 4.50 netto, da esse posseduti venivano esclusi dalla conversione in 3.50; ma siccome il titolo 4.50 veniva soppresso, le opere Pie non potevano da quel momento cederlo che ad altri Enti della stessa indole e non ai privati.

Con circolare del Ministro del Tesoro si consigliavano poi le stesse Opere Pie a rinvestire da allora in poi le loro ulteriori attività in 3,50 netto.

Ora, siccome dalla conversione attuale delle rendite 5 0[0] e 4 0[0], quel 4,50 che possiedono le Opere Pie, circa 700 milioni, è escluso dalla conversione, è chiaro che tutti gli Istituti Pii, i quali avevano investito fino alla fine del 1903 le loro attività, o le eccedenze annuali in 4,50 netto, non soffrono il minimo danno, anzi è conservato loro un privilegio sensibile, poichè mentre ai capitali privati investiti in rendita lo Stato dal 1° gennaio 1907 pagherà l'interesse del 3,75, le Opere Pie continueranno a godere il 4,50 netto.

Quali possono adunque essere le Opere Pie danneggiate?

Non quelle che fino alla fine del 1903 avevano rinvestito in 4,50. Che se qualcuna ve ne ha la quale non ha rinvestito dal 1894 in poi le proprie attività in 4,50 netto, che era il titolo di Stato più fruttifero, potrà dire *mea culpa* e finisce lì.

Tutto il danno adunque può riscontrarsi nei rinvestimenti che dal 1° gennaio 1904, ossia dopo la soppressione del 4.50 0[0], hanno dovuto fare in altri consolidati, dato che non abbiano creduto di rinvestire nel 3.50, come consigliava, non imponeva, il Tesoro.

Come si vede, facendo un calcolo approssimativo, non può trattarsi che di somme minime, giacchè gli *avanzi* che possono aver fatto le Opere Pie dal 1° del 1904 al 30 giugno 1906, non sono certamente gran cosa.

Ora, come opportunamente dichiarò alla Camera il Ministro Majorana, sarebbe stato assurdo per una faccenda così meschina creare una eccezione ad una legge di conversione per otto miliardi, eccezione poi della quale mancavano perfino gli elementi per stabilire la portata.

Non per questo il Ministro del Tesoro ha detto di non volersi interessare della cosa. Non mancherà modo di raccogliere con calma gli elementi per vedere se e fin dove il Governo debba studiare se sia il caso di qualche provvedimento.

Intanto certo è che tutte le attività accumulate dalle Opere Pie fino alla fine del 1903 dovevano essere rinvestite in 4,50, che vien rispettato, e che sulle ulteriori attività in 5 o 4 0[0] dal 1° del 1904 il danno si limita a 25 centesimi per 0[0].

Politica e diplomazia

(S) **Vienna**, 2. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Ischl, dove passerà l'estate.

(S) **Belgrado**, 2. — Nelle elezioni complementari di ieri sono stati eletti tre nazionalisti ed un progressista, ciò che dà ai radicali, vecchi e giovani, 48 mandati, ai progressisti 5, ai nazionalisti 15, ai socialisti uno.

Si ignora ancora il risultato delle elezioni in una circoscrizione.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Lo Czar partirà mercoledì per una crociera sulle coste finlandesi.

Egli non vestirà più l'uniforme del reggimento Preobrajensky.

Nulla di quanto è avvenuto in Russia lo ha tanto addolorato quanto l'ammutinamento di questo reggimento.

Norderney, 2. — Il Principe di Bülow ha comunicato al sindaco di Norderney la sua intenzione definitiva di trattenersi nell'isola fino ad ottobre.

Berna, 2. — Il Consiglio federale in seguito ad energiche rimostranze del Governo tedesco ha espulso l'agitatore anarchico Müller nativo di Baden.

New-York, 2. — Il signor Boldemoeck è stato nominato assistente al Min. del Tesoro (una specie di Sottosegretario di Stato).

Boldemoeck sarà l'unico tedesco nel gabinetto degli Stati Uniti.

Vienna, 2. — L'imperatore ha ricevuto in particolari udienze i ministri ungheresi Kossuth e Darany per conferire con loro sulle modalità delle trattative per un accordo tra Austria e Ungheria.

(S) **Parigi**, 2. — La commissione degli esteri, dei protettorati e delle Colonie nominò presidente Deschanel e vice-presidenti Delonele, Pressensé, Alan, Rozet, Hubert e Trouin.

Madrid, 2. — La *Gaceta* pubblica il decreto che nomina Perez Caballero Ministro degli affari esteri.

Noi ci dobbiamo rallegrare della elevazione all'alto ufficio del distintissimo diplomatico spagnuolo, che sappiamo amico sincero dell'Italia, avendo fatto buona parte dei suoi studi a Bologna.

Entrato giovanissimo nella carriera diplomatica, raggiunse il grado di Ministro a Bruxelles, d'onde fu chiamato per assistere e collaborare, quale 2° plenipotenziario, col compianto Duca di Almadovar, alla Conferenza di Algesiras, nella quale si distinse in modo speciale, rivelando doti di vero uomo di Stato.

Le elezioni alla Scupcina.

(S) **Belgrado**, 2. — Dai risultati totali delle elezioni, la nuova Scupcina si comporrà di 60 (vecchi) radicali, di 48 (giovani) radicali, 16 nazionalisti, 5 progressisti ed 1 socialista.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da Fez: Mohamed el Mokri fu designato dal Sultano per conferire col corpo diplomatico di Tangeri circa i particolari delle riforme da introdurre al Marocco.

Il Maghzen ricevette il versamento dell'ultimo prestito tedesco.

Ciò varrà a ritardare fino verso ottobre la crisi finanziaria.

Parlamenti esteri

Germania.

Berlino, 2. — Avendo il Senato prussiano emendato in vari punti la legge scolastica, la Camera dovrà nuovamente occuparsene.

Ed è prevedibile che la questione solleverà vivaci discussioni, poichè secondo il Senato, il Governo dovrebbe nominare nelle scuole confessionalmente miste i professori, tenendo conto della proporzione degli studenti delle due confessioni.

Contro questa disposizione voteranno i liberali per ragioni di massima e i clericali, perchè sarebbero danneggiati i professori cattolici, essendo molto più numerosi gli studenti evangelici nelle scuole miste.

Il Senato ha inoltre votato un altro emendamento che esclude completamente da qualsiasi nomina i professori che sono usciti dalla Comunità religiosa, alla quale appartenevano - e che hanno diritto, valendo, di dichiararsi non appartenenti ad alcun religione.

Ora contro questo emendamento votarono tutti i gruppi liberali della Camera, ritenendo in aperta violazione dell'art. 4 della Costituzione prussiana, sia alla legge 1869 sull'assoluta libertà di professione di fede religiosa.

Austria.

(S) **Vienna**, 2. - *Delegazione austriaca* - Si discute il bilancio della Guerra.

Il ministro dichiara che la compattezza dell'esercito è intatta e che l'esercito si trova in ottime condizioni, ciò che è riconosciuto da tutte le Potenze.

Circa i crediti militari si tratta di crediti speciali e soltanto per bisogni assolutamente necessari in seguito al riordinamento dell'esercito e della marina compiuto già da lungo tempo da altri Stati.

I sacrifici militari dell'Austria sono minori di quelli delle altre grandi Potenze e se i progetti del disarmo, come sarebbe desiderabile, si realizzassero, le altri grandi Potenze dovrebbero fare un grande lavoro per portare le loro forze militari ad un grado equivalente a quello in cui si trova ora l'esercito della Monarchia.

Dopo queste dichiarazioni il bilancio è approvato.

Francia.

(S) **Parigi**, 2. - *Camera* - Viene respinta, con 415 voti contro 31, la domanda di Reille per un'inchiesta sulla elezione di Jaurès. L'elezione di Jaurès è convalidata.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 2. Si riprende la discussione del progetto sulle riunioni pubbliche.

Il prof. Kovalewski espone i principii che regolano tale materia nei vari Stati e si dichiara favorevole al sistema inglese. Accoglie la teoria di un giureconsulto inglese e dice che il diritto di riunione non esiste; vi è la libertà di parola e la libertà di cambiare residenza; queste libertà riunite costituiscono il diritto di riunione. (Acclamazioni a sinistra; impressioni a destra).

Si riprende la proposta di abolizione della pena di morte.

Kousmine Karaweff dice che bisogna abolire la pena di morte in pace e in guerra.

Il Ministro della giustizia parla contro l'abolizione; cita gli Stati Uniti d'America, ove la pena di morte è introdotta nella legislazione.

Non è nel momento in cui l'anarchia progredisce che si può abolire la pena di morte. L'abolirla equivarrebbe a rinunziare al diritto di punire quelli che assassinano i figli fedeli della patria.

Si grida: *Basta! Basta! Dimettetevi!*

Il Presidente si alza e dichiara che il regolamento della Duma non autorizza un simile modo per chiudere la discussione. (Applausi al centro).

Il Proc. Gen. del Tribunale di marina, Matweff, parla pure contro l'abolizione e dice che il ministro della marina non può accogliere i voti della Duma. (Rumori vivissimi, tumulto).

Il Presidente dà la parola al Proc. Gen. Paulow. I rumori impediscono a Paulow di parlare. Il Presidente invoca invano il silenzio.

Tutta la sinistra si alza e grida: Non vogliamo ascoltare le parole di briganti e d'assassini. Parecchi deputati vanno verso la tribuna ove si trova Paulow, con i pugni alzati. Paulow resta qualche minuto alla tribuna tra il tumulto e quindi abbandona l'aula.

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle 6,30.

Alcuni oratori spiegano le manifestazioni della Duma contro il Proc. Gen. mil. Paulow.

Altri di destra, tra cui il conte Heyden ed il principe Volkonski, protestano contro la sinistra dicendo che la Duma non può lavorare in simili condizioni. Il sangue scorrerà in Russia se la Duma continua a mantenere un simile atteggiamento.

Il socialista princ. Baratoff, dice che la Duma toglie a Paulow la parola e il posto, poichè lo scaccia come tutti coloro che sono coperti di sangue.

Si approva quindi la proposta di continuare la discussione sull'abolizione della pena di morte, finchè sia approvata.

Regna grandissima animazione.

Hakharoff (agg. al Min. interni) dichiara che il ministro prenderà in considerazione il progetto quando si discuterà la proposta di revisione delle leggi eccezionali.

Nabokoff, Lednitski e Roditcheff pronunziano violentissimi discorsi per l'abolizione della pena di morte.

Il *pope* Ogheff dice che il Vangelo vuole abrogata la pena di morte. La passione del Salvatore ha stabilito questa Santa verità. Nessun Governo ha il diritto sull'esistenza umana. Ogni esecuzione capitale costituisce un delitto.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 2 — L'agitazione operaia a Batum aumenta. Lo sciopero comprende tutto il raggio delle concessioni minerarie, giacchè gli impresari rifiutano di accogliere le richieste degli scioperanti ed hanno licenziato gli operai.

La situazione nella città di Pensa è gravissima. Si verificano numerosi assassinii, saccheggi ed incendi. Si teme lo sciopero generale.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Il ministro dell'interno chiese alla Duma un credito di 100 milioni da ripartirsi fra i bilanci del 1906 e del 1907, destinato alla distribuzione di grano in 127 distretti di 27 Governi, nei quali i raccolti andarono tutti perduti.

Piccineria.

Nelle brevi dichiarazioni fatte l'altro giorno alla Camera, a proposito del progetto per la conversione della rendita, l'on. Giolitti, per un criterio di giustizia distributivo, ha creduto di constatare la parte di merito che nella concretazione definitiva dell'operazione spettava pure al ministro del Tesoro, on. Majorana, rivolgendogli una parola cortese e cordiale.

Qualche giornale di Torino ha creduto d'interpretare quel complimento di circostanza come una specie di presentazione dell'on. Majorana a futuro successore dell'on. Giolitti nella presidenza del Consiglio.

Un altro corrispondente di giornali, preso l'aire, ha creduto di limitare la designazione e creando nella sua fantasia vulcanica un romanzetto circa le trattative avvenute nella composizione del Gabinetto, ha rivelato come a futuro presidente del Consiglio sarebbe designato l'on. Tittoni e all'on. Majorana sarebbe invece, per ora, riservato il portafoglio dell'interno.

Un giornale di Roma, per rifarsi un po' delle recenti delusioni, ha subito preso le farfalle al volo e riassumendo questo lepido pettegolezzo, ritiene anch'egli che l'on. Giolitti si stia digià preparando la ritirata, epperò chiede con un certo sorriso amorevole che cosa ne dicano gli onorevoli Gallo e Gianturco.

La risposta non è difficile. Gli on. Gallo e Gianturco, oltre all'essere due autorevoli parlamentari e due valenti ministri, sono pure due uomini di spirito e come tali dicono che se a qualche giornale ed a qualche corrispondente il caldo ha dato in testa così presto, c'è da temere assai per il seguito, se non si affrettano a fare una cura idroterapica!

In quanto alla ritirata dell'on. Giolitti è molto probabile che coloro, i quali la desiderano, debbano aspettarla parecchio, volendo l'on. Giolitti offrire ai suoi competitori tutto il tempo necessario per una migliore preparazione al Governo.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Gaulois* dice che l'Abate Villard, curato di San Giovanni Battista a Chaumont fu nominato vescovo di Autun; l'abate Morelle, vicario capitolare di S. Brieuc vescovo di quest città: l'abate Lamans, curato di Apchières, vescovo di Mende e l'abate Lemonnier, vicario generale di Rouen, vescovo di Bayeux.

I commenti sulla conversione della Rendita.

(S) **Vienna**, 2 — I giornali continuano a commentare la conversione della rendita italiana.

La *Wiener Allg.* rileva come il Governo italiano abbia saputo serbare il segreto circa la conversione sino al momento della presentazione al Parlamento del relativo progetto di legge. Dice che dal lavoro tecnico è notevolissima l'adozione del sistema Goshen della graduale e scalare diminuzione degli interessi.

La saggezza degli uomini di Stato italiani — aggiunge — si rivela in modo meraviglioso quando si paragoni la passata situazione finanziaria dell'Italia con quella presente che le ha permesso la conversione.

La *Zeit* scrive: La conversione della rendita italiana, che si presenta senza alcun rischio, è prova del grande sviluppo economico del paese e dimostra in pari tempo il valore degli uomini di Stato italiani, il perfezionamento del meccanismo finanziario in generale e la potenza dell'alta Banca.

L'Italia ha sanato le sue finanze evitando nuovi prestiti e sviluppando le sue forze industriali.

La *N. Fr. Presse* dice che la conversione della rendita è un frutto maturo dello sviluppo economico dell'Italia.

(S) **Bucarest**, 2 — Commentando la conversione della rendita italiana, l'*Indipendenza Rumena* osserva che il Governo italiano, nel pubblico interesse, procura al Tesoro, mediante la conversione della rendita, economie effettive e ragguardevoli.

Washington, 2. — La stampa americana rileva l'importanza della conversione della rendita italiana.

(S) **Parigi**, 2. — L'*Eclair* ed il *Petit Jurnal* parlando della conversione della rendita in Italia, rilevano l'eccellente situazione del bilancio italiano e dicono che mai una simile operazione si è presentata in circostanze migliori.

(S) **Parigi**, 2. I *Debats* dicono che il successo della conversione della rendita italiana non può essere messo in dubbio. I portatori accetteranno la conversione perchè sarebbe impossibile trovare un impiego migliore tra i fondi di Stato che offrono le stesse garanzie.

(S) **Berna**, 2. Tutti i giornali svizzeri commentano con favore la conversione della rendita italiana.

La *N. Gazzetta di Zurigo* dice che la conversione della rendita italiana costituisce una bella tappa nel risorgimento economico del paese.

La *Rivista di Losanna* scrive che si apre così per l'Italia un'era nuova, nella quale potrà raccogliere i frutti del suo sano indirizzo finanziario che l'Europa apprezza e segue con ammirazione.

Le *Neue Zurcher* rilevano la somma importanza di questa grandiosa operazione.

(S) **Berlino**, 2. La *Germania* (organo del Centro) pubblica una corrispondenza da Roma, la quale dice che indubbiamente la giornata del 29 giugno resterà memoranda nella storia d'Italia e soggiunge che l'attuale Ministero ha ben servito il paese anche per il modo rapido, sicuro e circospetto, col quale ha realizzato la grande operazione della conversione della rendita.

(S) **Berlino**, 2. Il *Boersen Courrier* scrive che i possessori tedeschi della rendita italiana accetteranno la conversione; soggiunge che il fatto dell'essersi il Governo italiano deciso ad una operazione finanziaria così importante è la prova migliore della solidità della finanza dello Stato italiano. Invero la situazione finanziaria dell'Italia e la situazione economica di tutto il paese hanno avuto negli ultimi tempi uno straordinario miglioramento.

(S) **Londra**, 2. I giornali danno dettagliate notizie sulla conversione della rendita italiana.

La *Morning Post* pubblica un telegramma da Vienna, il quale dice che si prevede colà che le domande di rimborso della rendita convertita saranno insignificanti perchè il credito italiano è altissimo.

Ill.mo signor Direttore del *Popolo Romano*,

In un telegramma da Berlino del « Popolo Romano » (n. 178, 1 luglio) la « Vossische Zeitung » viene designata quale « uno dei giornali meno favorevoli verso gli italiani ».

La verità è che la « Vossische Zeitung » giornale liberale e democratico, usa del suo diritto di critica coscienziosa, onesta e temperata — trovandosi in ciò nella buona compagnia del « Popolo Romano » mentre nè il giornale, nè il sottoscritto suo corrispondente romano hanno mai dato prova di poca simpatia per gli italiani. Tutto il contrario!

Suo dev.mo
Prof. Dr. R. Schoener.

Veramente la leggera parentesi da noi interposta nel telegramma non aveva altro scopo che di far risaltare il favore unanime, che la conversione della nostra rendita aveva trovato nella stampa germanica.

E se abbiamo accennato alla *Vossische* egli è perchè, senza porre in dubbio nè la simpatia del giornale, nè quella dell'egregio suo corrispondente per l'Italia, che ci sono note, talvolta le critiche della nostra consorella berlinese, certamente coscienziose, oneste e temperate, sono un po' acidule.

Il commercio tra l'Italia e l'Egitto

Nel 1905 il commercio italiano di esportazione in Egitto ha subito una sensibile diminuzione, perdendo tutto il vantaggio conseguito nel 1904 e ritornando al posto occupato nel 1903, con una quota di 53 per mille sul consumo totale d'importazione egiziano.

I paesi che fruirono di un aumento del loro commercio, comparativamente al valore totale delle merci importate in Egitto, fanno:

Francia	da 93 a 106	per mille
America	» 14 a 23	»
Turchia	» 137 a 143	»
Svezia	» 20 a 24	»
Giappone e Cina	» 15 a 18	»
Belgio	» 36 a 38	»
Rumenia	» 8 a 10	»

La Grecia rimase stazionaria con una quota del 13 per mille.

Perdettero invece i seguenti paesi:

Inghilterra	da 340 a 321	per mille
Possed. inglesi delle Indie	» 47 a 41	»
Germania	» 50 a 44	»
Italia	» 57 a 53	»
Possed. inglesi Mediterraneo	» 12 a 10	»
Russia	» 36 a 34	»
Svizzera	» 6 a 5	»

Stando ad un rapporto analitico del nostro delegato commerciale al Cairo, le cause che hanno portato una diminuzione nel nostro commercio di esportazione, si possono considerare come assolutamente accidentali, come furono accidentali quelle che fecero aumentare le esportazioni del 1904.

Gli scioperi di Marsiglia paralizzarono il commercio francese d'esportazione e di transito, per circa tre mesi, durante i quali, non solamente il nostro commercio d'esportazione fu avvantaggiato, ma anche affluirono ai nostri porti una quantità considerevole di merci dell'Europa centrale, che non potevano trovare imbarco a Marsiglia.

Da ciò risulta adunque che il grande aumento, accusato dalle statistiche doganali del 1904, non fu totalmente realizzato dal nostro commercio di esportazione, ma anche, ed in gran parte, dal commercio di transito.

Era quindi naturale che il 1905, per il ritorno dello stato normale, avesse a subire una diminuzione, che ha maggiormente gravato sul transito, che sulla esportazione italiana.

Certo, ai nostri esportatori rimane molto cammino da percorrere, ma se si pone mente che nel 1895 le nostre esportazioni in Egitto furono di 7,575,850 e nel 1905 ascesero a 33,339,050 più che quadruplicando di valore in un decennio, mentre il commercio totale dell'Egitto, è passato soltanto da 200 milioni nel 1895 a 500 milioni nel 1905, si deve riconoscere che l'Italia ha progredito in modo soddisfacente e che lascia bene sperare per l'avvenire.

La fiducia che ispirano gli affari d'Egitto, vi fece affluire una quantità, forse eccessiva, di capitali stranieri, che si è data alla speculazione sui terreni urbani e rurali, che raggiunsero così prezzi favolosi.

Altri capitali, specialmente del Belgio, vi si impiegarono in intraprese agricole ed industriali, le quali, se non danno un immediato profitto, promettono però un piazzamento più duraturo, si assicurano una buona parte della vita economica dell'Egitto, ed aiutano l'incremento del commercio col loro paese. Come domandate, infatti, ad una Società tramviaria belga di fornirsi del suo materiale in un altro paese che non sia il Belgio?

I capitali italiani in Egitto, preferirono sempre l'impiego in proprietà immobiliari, che diedero lauti profitti, ma che potrebbero anche, in futuro, riservare sgradite sorprese.

Il Banco di Roma stabilì, una succursale in Alessandria e probabilmente ne stabilirà un'altra al Cairo, visto che i risultati ottenuti diedero un esito insperato. V'è ancora posto per più di una Banca e se qualche altro dei nostri grandi istituti di credito andasse ad operare in Egitto, farebbe cosa proficua non solo al commercio italiano ma anche ai suoi azionisti.

Ma la questione che sopra ogni altra deve essere studiata con diligenza è quella dei trasporti. L'Italia per la sua posizione geografica dovrebbe essere la più favorita negli scambi coll'Egitto, è invece in parte sacrificata per la deficienza dei mezzi di trasporto.

La Navigazione Generale, viene in seconda linea dopo la Norddeutsch-Lloyd, il Lloyd Austriaco e la Peninsular ed Oriental Cy.

Lo sviluppo sempre crescente della situazione economica dell'Egitto, le garanzie che offre il suo Governo, hanno sollevato quel paese dallo stato di povertà in cui languiva venti anni or sono, ad una ricchezza che pareva follia sperare. Occorre quindi che la nostra bandiera sventoli più spesso nei porti egiziani; che viaggiatori ed industriali visitino quelle piazze; che una buona *réclame* faccia conoscere ciò che lavoro e genialità italiana hanno saputo creare e quanto natura concesse al nostro paese: allora gli italiani troveranno aperto alla loro attività ed al loro capitale quel vasto campo che non rifiuta di dare copiosi frutti a chi li sa raccogliere.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali inglesi.

(S) **Londra**, 2. — Le manovre navali che terminarono oggi a mezzodì diedero vittoria completa al partito azzurro che rappresenta il nemico.

L'ammiraglio della flotta azzurra ha telegrafato al Re: « Lo stretto è alla nostra mercè; abbiamo chiesto la resa di parecchi porti inglesi: se Devenport, Plymouth, Portsmouth, Portland e Dover non si arrendono, saranno bombardati ».

(Se un nostro ammiraglio adoperasse un linguaggio simile, vi sarebbero subito almeno dieci interpellanze alla Camera. — *N. d. D.*).

Riduzione nell'esercito inglese.

(S) **Londra**, 2. — La *Tribune*, parlando del progetto di riduzione degli effettivi degli eserciti, dice che si parla di diminuire di 86 batterie l'artiglieria montata e da campagna, di ridurre tutti i battaglioni della fanteria della Metropoli a 20 uomini ciascuno, ciò che importerebbe una riduzione di 3000 uomini e di fare licenziare il terzo battaglione della « Cold Stream Guarde » e della « Scotch Guarde ».

Credito, industria e commercio.

Per far più presto ad impaginare, il proto ha creduto di stralciarmi nell'edizione di città dalla rubrica del *Credito* il periodo riflettente l'andamento del mercato italiano durante la scorsa settimana. Sarà bene rifarlo, tanto più che è breve.

Dopo aver constatato che nelle borse italiane si presentisse vagamente l'imminenza della conversione della rendita, soggiungevano che nessuna alterazione visibile si era manifestata: ciò che dimostra, come questa volta, caso raro, il segreto fosse stato mantenuto nelle sfere del Governo, come negli alti circoli della finanza.

Solo quando fu issata al palazzo del Tesoro la bandiera, le borse diedero segno della più viva compiacenza, pur continuando a conservare quel contegno fermo e prudente, che la situazione richiede.

Poichè bisogna tener conto che i valori si trovano attualmente ad un bel prezzo e che a conversione compiuta si entra nella stagione meno favorevole per una ripresa di attività.

L'istruzione elementare.

A proposito del voto, col quale si era tentato di far proclamare (di contrabbando) l'avocazione delle scuole primarie allo Stato, ci giunge l'ultima relazione che la Dir. Gen. di Statistica ha pubblicato sull'insegnamento elementare in Italia.

Non è molto fresca, perchè si riferisce all'anno scolastico 1901-902, ma non è facile raccogliere in breve tempo, da oltre 8000 Comuni, i dati e notizie indispensabili per poter stabilire con una certa esattezza lo stato dell'istruzione primaria.

Nonostante la mancanza di freschezza e benchè alquanto retrospettive le notizie che ci offre questa Relazione sono interessanti.

Proviamoci a riassumerle.

Nell'anno 1901-902 rimasero aperte scuole elementari diurne pubbliche in 8257 degli 8274 Comuni del Regno, in 17 Comuni non era aperta nessuna scuola. In 1157 Comuni, funzionarono scuole private.

Le scuole elementari, tra pubbliche e private erano 61,777, con 65,739 maestri, esclusi i direttori senza insegnamento ed i maestri di materie speciali.

Esse accoglievano 2,733,349 alunni e cioè 1,434,844 maschi e 1,298,505 femmine.

Le scuole elementari pubbliche rimaste aperte furono 53,259, delle quali 50,640 regolari, ossia ordinate, mantenute a norma di legge, e 2619 irregolari, ossia scuole che i Comuni mantengono senza obbligo, in borgate o frazioni che hanno meno di 500 abitanti. Queste ultime non hanno i caratteri di vere scuole elementari, perchè di solito sono rette da persone sfornite di titoli legali per l'insegnamento e retribuite con rimunerazioni inferiori agli stipendi minimi legali: non durano tutto l'anno e non si riaprono ogni anno, nè l'insegnamento si svolge sempre secondo i programmi prescritti.

Le scuole pubbliche per l'insegnamento del grado inferiore erano 47,040 (comprese le irregolari) rette da 46,190 maestri effettivi e 2043 supplenti; quelle del grado superiore erano 6219, distribuite in 1830 Comuni e rette da 5960 maestri effettivi e 281 supplenti.

Le persone addette alla direzione ed all'insegnamento nelle scuole pubbliche sommavano a 57,331.

Questo personale si ripartiva come segue, seguendo il rispettivo grado: 576 direttori e direttrici senza insegnamento, 52,150 maestri effettivi, 2324 sottomaestri e supplenti, 322 maestri speciali, 1959 tirocinanti.

In cifre proporzionali vi erano 1,66 insegnanti per 1000 abit., 1.47 pel corso inferiore, 0.19 pel superiore. La media del Regno era superata dal Piemonte con 2.68, dalla Liguria con 2.18 e dalla Lombardia con 2.06 per mille abit.

Sopra 100 insegnanti 95 erano laici e 5 appartenevano al clero e a corporazioni religiose: sopra 100 di questi ultimi 46 erano maschi e 54 femmine.

Alle 47,040 scuole elementari pubbliche di grado inferiore, erano inscritti 2,355,573 alunni, dei quali 1,253,809 maschi e 1,101,764 femmine, e nelle 6219 scuole di grado superiore ve ne erano 193,010, dei quali 121,744 maschi e 71,266 femmine.

Relativamente alla popolazione, vi erano 1.63 scuole per 1000 abit. e 77.93 inscritti.

Tanto pel numero delle scuole, quanto per quello degli inscritti, la proporzione maggiore trovasi nel Piemonte; seguono la Lombardia, il Veneto e la Liguria.

In ordine decrescente, vengono appresso i compartimenti dell'Italia centrale, meridionale ed insulare.

Gli istituti e stabilimenti per l'insegnamento elementare, tenuti da singoli cittadini o da Associazioni private, erano 8757.

Nelle scuole elementari private insegnavano 9306 maestri (2008 e 7298 femmine), esclusi i direttori e direttrici senza insegnamento e gli insegnanti di materie speciali.

Fra gli insegnanti degli istituti privati, 4427 (pari a 48 su 100 del totale) appartenevano al clero secolare od erano ascritti a corporazioni religiose e 4879 (ossia 72 su 100) erano laici.

Nella maggior parte degli istituti privati, e precisamente in 2154, l'insegnamento era impartito a pagamento; in 567 vi erano classi gratuite e a pagamento insieme: nei rimanenti 1096 l'insegnamento era impartito gratuitamente a tutti gli alunni.

Gli iscritti in queste scuole erano 184,766, di cui 59,291 maschi e 125,475 femmine: 141,505 nel corso inferiore e 43,261 nel superiore.

Nella statistica delle scuole elementari private si riscontra dal 1898-905 in poi una progressiva diminuzione.

Dopo la promulgazione della legge sull'istruzione obbligatoria del 1877, ed a misura che le scuole pubbliche divennero più numerose e meglio ordinate, diminuirono rapidamente gli istituti privati.

Tuttavia in parecchie città si sono mantenuti numerosi, ed in taluna delle principali, sono anzi cresciuti di numero. Ciò è avvenuto specialmente per gli istituti femminili, poichè ad essi è quasi sempre annesso un convitto, ove le fanciulle di famiglie agiate ricevono una educazione appropriata alla loro condizione ed apprendono in più larga misura i lavori femminili e le mansioni domestiche: senza contare insegnamenti speciali, come lezioni di canto, musica, ballo, disegno, lingue straniere, o talvolta vi sono annessi corsi complementari e superiori per la preparazione e l'ammissione alla licenza nelle scuole normali ed in quelle di magistero.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La popolazione dello Stato romano (1656-1901) di Francesco Corridore – Roma Loescher.

In questo diligente studio di demografia storica, l'A. ha esteso le sue indagini, risalendo all'anno 1656, in cui ebbe luogo la prima numerazione di anime negli Stati pontifici, fino al censimento del 1901, servendosi per l'ultimo trentennio dei censimenti del Regno d'Italia.

E' una ricerca di grande interesse storico, perchè dal movimento demografico si possono dedurre le condizioni sociali, economiche e politiche del popolo attraverso i secoli, si spiega lo sviluppo degli Stati e si pone sopra solida base la teorica della popolazione.

Raccomandiamo, quindi, quest'opera pregevole del Corridore, agli studiosi di storia, di scienze sociali e di statistica, pei quali non può a meno di riuscire di grande utilità.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

Nomine e promozioni — Camera dei deputati: Avviso di concorso — Errata corrige.

Leggi e decreti: Leggi n. 271, 273, 274, 275 e 27o concernenti: modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1907, n. 490, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani: stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanz. 1906-07: maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitali dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906, ed a provvedimenti per la partecipazione del Ministero predetto alla Esposizione di Milano del 1906.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906; approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 135,968,74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1904-905 concernenti spese facoltative.

RR. DD. concernenti: determinaz. assegno locale annuo del Consolato di Zurigo: aumento di soprassoldo di missione al personale della R. Marina di servizio all'Esposizione di Milano; determinaz. della somma da pagare per l'arruolamento volontario d'un anno del Corpo R. Equipaggi.

Ministero di gr., giust. e culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente.

Ministero del tesoro, Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche d'intestazione, smarrimenti di ricevuta — Rinnovazione di certificato.

Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Ministero d'agr., ind. e comm.: Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Marina. — Il capit. medico Nicola Monterisi imbarca a Napoli sul piroscafo «Perugia» per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Pinerolo 2 — La contessa de Geneys ha donato a questo Museo Civico la splendida collezione di armi e decorazioni dell'illustre suo antenato conte Des Geneys: fondatore della Marina Sarda e comandante della flotta sarda all'assedio di Tripoli.

Colle armi ed altri cimelii storici erano parecchie casse di documenti, carte, pergamene e libri.

La collezione ha un grande valore non soltanto storico, ma anche intrinseco, poichè comprenda molti oggetti d'oro di prezzo elevatissimo.

Torino, 2, ore 22,55. — Alcune centinaia di scioperanti e curiosi erano riuniti stamane presso il cotonificio Poma. Viste alcune persone che si appressavano, tumultuarono, ingiuriandole. La polizia eseguì cinque arresti per rifiuto di obbedienza e per oltraggio.

Tre degli arrestati furono giudicati subito dal pretore. Due tessitrici furono condannate a due mesi e l'operaio Bertegna ad un mese di reclusione.

L'on. Morgari si recò invano alla Prefettura per ottenere la liberazione degli arrestati prima del dibattimento.

Milano, 2, ore 23,30 — In seguito a varie denuncie di truffe pervenute all'autorità di P. S. fu arrestato l'avvocato Angelo Chiappone, d'anni 52, da S. Damiano al Colle Viterbese.

— Il possidente Dimarzio Attilio, di anni 25, da Spoleto, si è suicidato al Cimitero monumentale con un colpo di rivoltella.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 1. — Il Sindaco ha disposto che la metà delle 20,000 lire elargite da S. M. il Re vada ad accrescere il fondo per l'erigendo Ospedale Umberto I e le altre 10,000 siano consacrate ad altre minori opere di pubblica beneficenza.

Spoleto, 2. — Un gruppo di industriali lombardi, a capo dei quali è l'on. Dall'Acqua, deputato di Busto Arsizio, ha deciso l'impianto a Spoleto di un grandioso cotonificio, il primo dell'Italia centrale.

La potenzialità produttiva sarà in base alla forza di 1200 cavalli, ceduti in energia elettrica per L. 40,000 annue dal Municipio di Spoleto, che ingrandirà il suo impianto idro-elettrico alle Marmore.

Ancona sarà lo scalo dei necessari cotoni greggi, onde il commercio di quel porto ne avvantaggierà notevolmente.

E' questo un nuovo, importante passo verso la industrializzazione dell'Italia centrale, che i recenti provvedimenti provocati dalle insistenze dei rappresentanti le Marche, Umbria e Lazio lasciano sperare sarà il primo di altri che seguiranno in breve.

Livorno 2 — Per solidarietà con gli scioperanti di Marina d'Enza, dove tutti gli operai hanno abbandonato il lavoro, gli scaricatori del porto si sono rifiutati di lavorare a bordo di tre velieri che erano stati caricati.

Il Palio a Siena

Siena, 2, ore 20,10 — Sulla Piazza del Campo, dinanzi ad immensa folla di cittadini e forestieri, dopo il bellissimo corteo medioevale delle storiche *Contrade*, si è corso il consueto Palio.

Vinse fra entusiastiche ovazioni la Contrada dell'*Oca*. Nessuna disgrazia. Tempo bellissimo.

Nell' Italia Meridionale.

Aversa 2 — Ieri durante un terribile temporale un fulmine, cadendo nella caserma di cavalleria, incenerì il soldato Pizzi, del distretto di Lessina, ch'era addetto alla pulizia dei locali.

Un caporale, che lo sorvegliava poco lungi, riportò lievi contusioni.

Nelle Isole.

Palermo, 2. — Iersera, mentre due carabinieri che si trovavano di servizio in piazza Castello in occasione della festa nel popolare rione di San Pietro, stentavano ad aprirsi il passo tra la folla dei curiosi, un audacissimo mariuolo tentava di borseggiare uno dei carabinieri, certo Antonio Moglia, del portamonete.

Ma il carabiniere, avvertita la strana sensazione, si voltò rapidamente arrestando in flagrante il mariuolo che venne identificato per il noto e pericoloso ladro Antonino Aruta.

Questi dichiarò che aveva tentato il borseggio in seguito ad una scommessa sorta tra pregiudicati: cioè di rubare ad un carabiniere o ad una guardia di P. S. Ma questa volta l'Aruta ha perduta la scommessa.

Nella Provincia Romana.

Frascati 2 — Nelle elezioni amministrative di ieri la lista liberale riportò 600 voti, quella clericale 220 e quella socialista 120. Stamane si addivenne alla proclamazione degli eletti.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Alfredo Testoni sta lavorando ad un'altra commedia storica di cui è protagonista Francesco Albergati. Ermete Zacconi ne sarà il protagonista.

— Per l'autunno prossimo sarà pronta la nuova commedia che Marco Praga scrive in collaborazione con Madame De Gressac e che ha per titolo: *La parola data*.

— Washington Borg, l'autore di *Rose rosse*, ha terminato un altro suo lavoro: *Le case nostre*.

— Da notizie dall'Argentina pare che l'attrice Gina Favre pensi l'anno venturo di fare un giro in Italia, forse formando compagnia a sè.

— Napoleone Masi e Arturo Falconi, i due primi attori della Compagnia comica di Felice Coen, formeranno una Compagnia sociale nel 1908.

Lirica. — In ottobre Leoncavallo intraprenderà, con una Compagnia lirica, che eseguirà le sue opere, un giro nell'America del Nord, per la durata di 3 mesi. Egli darà anche una serie di concerti vocali e strumentali.

— Il m. Franchetti, còlto da gravissima malattia, è ormai fuori di pericolo e passerà la sua convalescenza in Savoja.

Concerti. — Nel pomeriggio del 13 corr. avrà luogo alla Bechstein Hall un grande concerto di beneficenza, tenuto sotto il patronato dell'Ambasciata italiana, del Consolato italiano e della Camera italiana di commercio a favore dell'ospedale italiano in Londra e di altre istituzioni di beneficenza nazionale.

Il concerto sarà organizzato e diretto dai maestri Tosti e Campanini e vi parteciperanno i principali artisti del Covent Garden, fra i quali le signore Giachetti, Donalda, Destinì, Kirkby, Lunn e Densa, i signori Caruso, Scotti, Sammarco, Battistini, Mischa Elman, Tito Mattei, Simonelli, Coquelin, Densa, Baraldi e Barthelemy.

I biglietti d'ingresso costeranno una ghinea.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

— Piccolo ritratto del Duca d'Orléans – attribuito a Filippo di Champagne, 3350 fr.

— Ritratto di fanciulla – un busto di Greuze, 1500 fr.

In un'altra vendita una statuetta di Atlante sostenente il mondo, lavoro del sec. XVI, è stato aggiudicato per 8100 fr.

— Lo scultore Rodin ha modellato per l'Università di Jena, alla quale lo ha donato, un busto di Ulineur.

L'anno scorso quella Università aveva conferito a Rodin il titolo di dottore *honoris causa*.

— L'ex-direttore della Galleria del Louvre, Molinier, che fece negli ultimi anni della sua vita l'antiquario, scoprì pochi anni fa in un convento della Spagna meridionale un grande trittico, opera esimia del celebre pittore tedesco Luca Cranach il vecchio.

Quando Molinier morì, il quadro si trovava nella sua galleria privata, dalla quale in seguito a vendita, passa adesso al Museo di Francoforte s|M.

Il quadro è uno dei più belli che Cranach abbia fatto.

— Ad Aberkassel presso Bonn è stato inaugurato un monumento al poeta democratico Gottfried Kinsel, condannato a morte nel 1849, fuggito e morto nell'esilio in Svizzera.

Il monumento è opera pregevole dello scultore Ruta di Düsseldorf.

Necrologio. — E' morto a Monaco di Baviera il comm. Lausenschlager, creatore della tecnica moderna sulle scene tedesche. Fu il consigliere e l'aiuto di Wagner per tutte le questioni tecniche riguardanti Bayreuth.

SCIENZE E LETTERE.

Necrologio.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* annuncia la morte del celebre tenore prof. Manuel Garcia, inventore del laringoscopio e fratello della Malibran, in età di 101 anni.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario in Germania.

Breslavia. 2. — Il diretto per Glogau ha deviato prima di entrare in quella stazione.

Vi sono nove feriti, fra i quali cinque viaggiatori.

Scontro ferroviario.

(S) **Salisbury.** 3. — Il numero dei morti nel disastro ferroviario di ieri è di 28.

Fu necessario segare le pareti di alcuni vagoni per liberare qualcuno dei feriti. Il cadavere del macchinista è stato trovato carbonizzato dinanzi alla griglia della caldaia. Il treno conteneva una cinquantina di viaggiatori. Tredici sono rimasti feriti.

Vapore giapponese affondato.

(S) **Nagasaki**, 2. — Lo *steamer* giapponese *Hinode Maru* è affondato presso Sasebo in seguito ad una collisione avuta col vapore *Nichiyei Maru*, che rimase leggermente avariato.

Parte dell'equipaggio e dei passeggieri dell'*Hinode Maru* furono stati salvati.

Mancano però 27 persone.

Negli Stati Uniti.

(S) **New-York.** 2. — Nonostante gli sforzi delle Ditte interessate il Congresso degli Stati Uniti ha approvato il progetto di legge sull'ispezione della carne in conserva secondo il testo proposto da Roosevelt.

Scioperi all'estero.

Budapest al buio.

(S) **Budapest**, 2. Alle ore 6 di stasera gli operai di un'officina del gas lasciarono il lavoro. Anche gli accenditori dei fanali scioperarono. La maggior parte della città è al buio.

Distaccamenti di fanteria e del genio sorvegliano l'officina.

Sports

Audax italiano. — La gita di domenica ad Anzio riuscì, come tutte le manifestazioni indette dall'Audax, cordiale e simpatica per lo scelto e numeroso concorso di soci e per il brio e la schietta allegria dovuti alla completa organizzazione della marcia, del banchetto e delle feste.

Le squadre che concorsero alla gara di marcia erano dirette dai soci Capocci, Fraschetti e Galiani; quelle fuori concorso avevano per capi Martire, Romanini Saverio ed Enrico.

Le tre squadre concorrenti ai premi per avere regolarmente marciato furono tutte meritevoli di premi e la sorte favorì i signori Crudelini, Crespi e Paolucci.

Appena giunti ad Anzio, nella splendida sala del Grand Hotel venne offerto un rinfresco dal Consiglio direttivo del Circolo Romano Audax.

Alle 11 ebbe luogo la gara di nuoto poco numerosa ma interessante a causa della gonfiezza del mare, coi seguenti risultati:

1, Cella, medaglia argento grande — 2. Romanini Enrico, med. arg. piccola — 3. Crudelini — 4. Teoli, med. di bronzo.

Alle 13 si tenne al Grand Hotel il banchetto di oltre 50 coperti, servito in maniera inappuntabile.

V'intervennero molti soci del T. C. I. che seguirono il loro Console, cav. Fernando Trasatti, invitato a presenziare le feste dell'Audax. Alle frutta parlò Costantino Pisani dicendosi lieto di constatare il concorso numeroso di soci che sentono sempre un vero attaccamento all'Audax, vede con piacere la corona simpatica dei soci del Touring, e dopo ricordate le recenti glorie della Sezione Romana dell'Audax, invita a bere all'Audax ed al Touring.

Il cav. Trasatti, con belle parole, ringraziò mandando un saluto ai comm. Johnson e Pardo, direttori delle due maggiori Associazioni sportive nazionali e chiude brindando a Pisani ed all'Audax. Il sig. Martini invitò a salutare Trasatti e Pisani, unici organizzatori di ogni più felice manifestazione sportiva.

Terminato il banchetto si proseguì per Nettuno ove, dopo visitato lo stabilimento della luce elettrica, il cav. Trasatti offrì un vino d'onore.

Alle 17 s'iniziò il ritorno a piccoli gruppi.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante — Giudici: avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M. cav. Ruiz — Difesa avv. Grossi e Falessi — P. C. avv. Di Benedetto Francesco e Scalzitti.

L'omicidio in via delle Chiavi d'Oro.

Ieri terminò il dibattimento contro Belardino Ruggeri, soprannominato «Ninaccio» imputato di avere il 18 marzo ultimo — in via delle Chiavi d'Oro — ucciso con 18 colpi di coltello il suo compagno Alfredo D'Amico, detto «Canaccio».

Non avendogli i giurati accordate nemmeno le attenuanti fu dalla Corte condannato, tenuto conto della minore età, a 17 anni e 6 mesi di reclusione.

Anarchico condannato.

Bari 2, ore 15.45 — Il tribunale ha condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, a 700 lire di multa e tre anni di sorveglianza l'anarchico Pantaleo, che — come v'informai alcuni giorni or sono — dopo la condanna dell'anarchico pugnalatore di un sacerdote — scagliava una sedia contro i giurati delle Assise.

Consiglio Comunale

Sed. del 2luglio - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Berti. Ricorda che lunedì scorso cessava di vivere Giustina Poncini ved. Kambo, madre del carissimo collega Kambo.

Donna di sentimenti elevati e dotata di virtù preclare, n'ebbe meritato compenso nel veder rispecchiate nei suoi figli quelle elette virtù di mente e di cuore che la resero così cara a tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerla ed avvicinarla.

Sicuro di rendere il pensiero di tutti prega il sindaco di rendersi interprete presso la desolata famiglia della parte vivissima che il Consiglio prende alla sventura che l'ha colpita.

Cruciani-Alibrandi. Si associa ed accetta.

Lo sciopero tramviario.

Torlonia Augusto. Non amico della popolarità — dice — desidero che dal Campidoglio venga una parola di elogio all'Ammin. municipale per i provvedimenti presi di fronte all'inconsulto sciopero dei tramvieri, causa di grave disagio per la cittadinanza e specialmente per coloro che per ragioni economiche sono costretti ad abitare lontano dal centro di Roma.

E' bene che la rappresentanza comunale esprima la sua opinione sullo sciopero attuale, mostrandosi concorde con la cittadinanza e associandosi alla sua voce di protesta contro la violenza usata da pochi agenti di un pubblico servizio, tanto meno giustificata perchè si tratta di una classe privilegiata per la continuità e la sicurezza del lavoro quotidiano.

Il torto della Società Romana è quello di non essere straniera; se fosse francese o belga come in altre città... si sarebbero pregati i tramvieri a desistere dallo sciopero per evitare imbarazzi diplomatici.

Non discuto — dice — i rapporti fra capitale e lavoro: ma le condizioni eccezionali in cui trovansi i tramvieri di fronte alla cittadinanza, dà bene il diritto di constatare come essi trovino una ricompensa al loro lavoro assai migliore di quella di altre classi operaie.

Invita quindi l'Amm. mun. ad aumentare il numero delle carrozze in esercizio, protestando pel danno recato agli interessi cittadini.

Cruciani-Alibrandi. L'Amm. comunale anche in questa occasione ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Se non ha potuto estendere il servizio, ciò non è dipeso dalla sua volontà. In ogni modo spera che il servizio con le guardie possa essere esteso ancora.

L'Acqua Lancisiana.

Ceselli raccomanda alla Giunta di verificare quanto vi sia di vero nelle voci che corrono e cioè che l'acqua Lancisiana sia inquinata e di prendere all'occorrenza i provvedimenti opportuni.

Raccomanda anche di curare la manutenzione della fontana di via di Ripetta che manca di acqua.

Cruciani-Alibrandi assicura che si occuperà della questione.

La legge per Roma.

Casciani prega la Giunta a voler fare attive pratiche perchè la legge per Roma possa essere discussa prima delle vacanze estive. Crede che sia il caso di fare appello al patriottismo del Presidente del Consiglio dei ministri perchè voglia aderire a tale richiesta, dipendendo da questo provvedimento le sorti del Comune. Rileva come il Parlamento abbia sempre mostrato il più vivo affetto per la capitale del Regno e quindi è sicuro che le sollecitazioni della Rappresentanza Comunale non potrebbero che trovare la più benevola accoglienza.

Cruciani-Alibrandi assicura che l'Ammin. Mun. nulla ha trascurato perchè il progetto di legge potesse essere sollecitamente discusso. Purtroppo però il Governo per altre gravi questioni ha dovuto ritardare la presentazione del progetto.

Tuttavia accoglie assai di buon grado la raccomandazione del cons. Casciani.

Casciani ringrazia.

La Scuola commerciale.

Piperno sollecita dalla Giunta la presentazione del Regolamento per la Scuola commerciale.

San Martino osserva che l'Ufficio devesi occupare prima del regolamento generale e che appena esaurita tale questione si occuperà della scuola commerciale.

Le proposte.

Sono approvate con varie modificazioni le seguenti proposte:

Convenzione con la Cooperativa «Case ed alloggi per impiegati» per un quartiere nella Vallecola di S. Agnese.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per la riammissione in servizio di alcuni guardiani dei giardini.

Pagamento di conti alla Ditta Officine Fumaroli per costruzioni meccaniche.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio di opposizione contro la sig.ra Eleonora Brancaccio in Massimo e contro l'ing. Cesare Sacchetti.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Pinzari Elucidario in piazza delle Terme.

Domanda della Società Cooperativa fra gli operai scalpellini in silice e granito per consegna di selci di misura inferiore a quella prescritta.

Concorso a 5 posti di medico chirurgo del suburbio ed Agro romano.

Concessioni alla Società Cooperativa fra operai conducenti vetture.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal comm. Luigi Mazzanti.

Conto consuntivo dell'Istituto per le case popolari per l'esercizio 1905.

Sistemazione della via del Pigneto Sacchetti e sua classificazione fra le strade comunali.

Impianti per l'illuminazione a gas nelle caserme delle guardie di città.

Concordato di prezzo per l'acquisto della casa in via Torre di Nona N. 12 a 18, vicolo Gaetana 9 a 12 e vicolo di Acquasparta 4 e 5.

Pagamento di forniture per la massa vestiario dei vigili.

Concessione di area al Verano per la costruzione di una tomba pel generale Cosenz (2. deliberazione).

Nuova pavimentazione della sala detta di S. Petronilla nella Pinacoteca Capitolina.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per pagamento di opere straordinarie per lavori nel cimitero al Verano.

Erano presenti:

Acciaresi, Aureli, Ballori, Benucci, Berti, Boncompagni, Buttarelli, Cagli, Ceretti, Caruso, Casciani, Ceccarelli, Cecchini, Ceselli, Cruciani-Alibrandi, De Cupis, Di S. Martino, Facelli, Ferrari, Fortunati, Galassi, Galli, Galluppi, Gamond, Gennari, Giovenale, Giuliani, Liberati, Malatesta, Monami, Pacelli, Perazzi, Piperno, Salimei, Salustri-Galli, Salvati, Santini, Scialoja, Serafini, Sereni, Staderini, Tenerani, Torlonia A., Tranzi, Trompeo, Villa.

COSE LOCALI.

I maestri ed il Comune di Roma.

La Giunta ha presentato al Consiglio la relazione della Commissione per lo studio della riforma dell'Ufficio VI e di un componimento delle numerose questioni vertenti tra il Comune e il Corpo insegnante.

La Commissione ha fatto un lavoro complesso al quale la Giunta ha pienamente aderito.

E così, resasi esatto conto delle singole conclusioni ha deliberato altresì di proporre l'accettazione della proposta transazione delle varie vertenze.

L'onere è certamente grave, ma la Giunta ritiene che sia il caso di affrontarlo nella considezione che con esso si liquida uno stato di cose che è durato lungo tempo e del quale sarebbe vano ricercare ora le cause: e che inoltre si risolvono, una volta per sempre, questioni che potrebbero ancora durare per molti anni con effetti disastrosi per la scuola e con pericolo di maggiori sacrifizi per la finanza del Comune.

Le proposte della Commissione si riassumono nei seguenti provvedimenti:

1. Istituzione di una direzione centrale didattica.

2. Soppressione del posto di direttore amm. dell'Ufficio VI.

3. Id. del posto di ispettore capo delle scuole elementari.

4. Id. dei cinque posti d'ispettori scolastici municipali.

5. Id. del posto di direttore della ginnastica.

6. Id. dei due posti d'insegnanti speciali per la ginnastica.

7. Istituzione di un Ufficio del personale che faccia parte dell'ordinamento generale amm. degli Uffici e servizi del Comune di Roma.

8. Approvazione della seguente tabella degli stipendi del personale insegnante.

	Sussidio	*Sessenni*
Direttori e direttrici	1500	1. di L. 2. 450 di L. 350 3. di L. 300 4. di L. 200.
Maestri e maestre elementari	1800	
Direttrice dell'educatorio comunale e del maestro di piano nei giardini d'infanzia	1200	1. 2. 3. 4. di L. 100
Maestre dei giardini di infanzia e dell'educatorio comunale	1000	

9. Istituzione di 400 premi di assiduità di annue lire 150 ciascuno.

10. Concessione del diritto a pensione alle maestre dei Giardini d'infanzia e dell'educatorio comunale.

11. Concessione agli insegnanti, che al 1. gennaio 1907 avranno compiuto 26 anni di servizio, di poter liquidare, in via transitoria, la pensione sull'ammontare degli aumenti di stipendio dopo sei mesi da che ne saranno in possesso.

12. Pagamento nei due esercizi 1907 e 1908 delle somme dovute a titolo di rettificazione del conto degli aumenti quinquennali in ragione di due terzi agli insegnanti attualmente in servizio ed ai pensionati, assunti prima dell'anno 1889, e della metà a quelli assunti dopo, per il riconoscimento, agli effetti del quinquennio, del servizio, gratuito ed a pagamento, prestato anteriormente ai 22 anni.

13. Pagamento nei due esercizi 1907 e 1908 delle somme dovute a titolo di rettificazione del conto degli aumenti quinquennali agli insegnanti attualmente in servizio, assunti in qualità di diurnisti, provvisori, supplenti per il riconoscimento, agli effetti del quinquennio, degli anni di servizio nei quali i diurnisti dettero non meno di 75 lezioni effettive, e di quelli decorsi dalla nomina di provvisori o di supplenti.

14. Pagamento nei due esercizi 1907 e 1908 della metà delle somme dovute per la differenza fra lo stipendio delle maestre e quello dei maestri (L. 400) alle maestre attualmente in servizio ed alle pensionate, per gli anni nei quali ressero classi maschili, compresi nel quinquennio anteriore alla legge 19 febbraio 1903, precisamente dal marzo 1898 al marzo 1903.

15. Pagamento nei due esercizi 1907 e 1908 delle somme dovute a titolo di differenza degli aumenti periodici agli insegnanti già suburbani dal giorno della loro nomina a maestri urbani.

16. Pagamenti nei due esercizi 1907 e 1908 di un compenso di L. 100 alle maestre giardiniere per ogni anno nel quale insegnarono nelle scuole elementari.

17. Riconoscimento, agli effetti della pensione, del servizio a pagamento prestato anteriormente ai 22 anni, di quello prestato in qualità di diurnista con non meno di 75 giorni di lezione per ogni anno scolastico, di quello prestato in qualità di provvisorio e supplente, e finalmente di quello prestato nei giardini d'infanzia o nell'educatorio comunale anteriormente alla nomina nelle scuole elementari.

18. Concorso ai posti di direttore centrale didattico e di vice-direttore.

19. Approvazione della nomina di una Commissione di liquidazione.

20. Autorizzazione alla Giunta di risolvere i dubbi che potessero sorgere nel tradurre in atto le proposte precedenti rimanendone immutati i criteri fondamentali ed i limiti, sia rispetto all'oggetto sia rispetto allo scopo.

Ed ora ecco le cifre:

L'onere finanziario del Comune per la liquidazione definitiva delle varie questioni vertenti col personale insegnante importa per una volta tanto:

Arretrati per rettificazione della decorrenza dei quinquenni, in seguito al riconoscimento del servizio anteriore al 22° anno di età	L.	194,866
Id. per rettificazione come sopra ai diurnisti, provvisori e supplenti	»	137,450
Id. alle maestre che hanno retto classi maschili nel quinquennio antecedente alla legge 19 febbr. 1903	»	183,600
Id. agli insegnanti ex-suburbani	»	4,262
Id. ai pensionati interessati alle questioni indicate ai n. 1 e 3: Questione 1 L. 11,100; » 3 » 12,700	»	23,800
Totale	L.	543,078

La maggior spesa continuativa per l'attuazione delle nuove tabelle e per la istituzione dei premi poi:

Aumento dello stipendio iniziale a tutti gli insegnanti	L.	105,600.—
Pareggiamento dello stipendio delle maestre di classi femminili	»	127,000.—
Trasformazione degli aumenti quinquennali in sessennali	»	102,083.52
Aumento dello stipendio alle maestre dei giardini d'infanzia, al maestro di piano nei giardini stessi, alla direttrice ed alle maestre dell'educatorio comunale	»	14,640.—
Pareggiamento dello stipendio dei maestri rurali	»	17,200.—
Aumento degli assegni di direzione	»	4,400.—
Istituzione di 400 premi di assiduità a L. 150 ciascuno	»	60,000.—
Totale	L.	430,923.52
Ritenuta straordinaria sugli aumenti (continuativa)	»	12,000.—
Restano	L.	418,923.52

Come vedesi si tratta di cosa ben grave che merita attento esame e intorno alla quale ci proponiamo di ritornare di proposito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 3 Luglio 1906 – S. Lanfranco

Leva il Sole alle ore 4.40 m. – Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 4.50 s. – Tramonta alle 2.14 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Luglio 1906 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.9	1|4 coper.	Nizza	21.2	sereno
Amburgo	12.6	sereno	Zurigo	12.6	sereno
Vienna	18.0	1|2 coper.	Costantin.li	24.0	coperto
Madrid	17.7	3|4 coper.	Malta	24.3	1|2 coper.
Parigi	13.3	3|4 coper.	Atene	27.2	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.4	1|4 coperto	calmo	27.2	20.6
Torino	16.4	piovoso	—	22.4	16.1
Milano	19.8	3|4 coperto	—	26.7	16.5
Venezia	17.6	1|4 coperto	calmo	21.8	15.6
Bologna	19.1	1|4 coperto	—	22.8	17.1
Ravenna	19.9	sereno	—	22.4	14.7
Ancona	21.0	1|3 coperto	mosso	24.0	12.8
Firenze	21.8	sereno	—	28.0	18.0
ROMA	20.8	sereno	—	22.3	19.0
Bari	21.0	sereno	legg. mosso	27.8	17.8
Napoli	21.8	sereno	calmo	27.4	19.5
Caggiano	19.2	sereno	—	24.6	15.3
Tiriolo	15.0	sereno	—	22.2	14.5
Palermo	25.8	1|2 coperto	calmo	27.6	18.6
Cagliari	25.0	1|4 coperto	calmo	30.5	23.5
Messina	20.4	sereno	legg. mosso	27.0	14.3

Probabilità: venti deboli o moderati del primo e secondo quadrante; cielo sereno al sud e Sicilia, vario altrove con qualche pioggia e temporale.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.2. Termometro centig. ***massima 28.6 minima 19.0.***

Umidità relativa 40 assoluta 10.66. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo poco nuvoloso.

Sciarada.

Se *due tre* chiedessero se siamo nel *totale*
Rispondete: Caspita! mi pare che si senta!
Il *primo*, niun ne dubita, è un punto cardinale.

Spiegazione del precedente passatempo:
ANELLA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 GIUGNO 1906.

Baldi Emilio giardiniere, con Bregoli Felicita
Terni Mario impiegato, con Bianco Armida
Romagnoli Giuseppe sarto, con Cherubini Scolastica
Massimi Alfredo cementista, con Battaglini Maria
Iengo Francesco appaltatore, con Bacchiocchi Palma
Bonomi Ivano avvocato, con Romanelli Sofia
Giovannini Francesco intagliatore, con Ernesti Ida
Tossini Secondo costruttore, con Ascani Ersilia
Giove Filippo possidente, con Pesci Luia
Grappasonni Augusto contadino, con Mazini Giuseppa
Portesi Ernesto tipografo, con Vespasiani Amalia

MATRIMONI del 30 GIUGNO 1906.

Moscatelli Giuseppe possidente, con Angelucci Santa
Spada Ugo rappresentantante, con Bellincampi Amelia
Prosperi Livio muratore, con Raimondi Argentina
Leoni Romolo dottore in lettere, con Costa Agnese
Benini Evaristo commesso, con Bisca Emma
Gorzoretti Antonio impiegato, con Deutsch Elisabetta
Fatucci Vincenzo camerieriere, con Savini Clelia
Scolari Lorenzo pizzicagnolo, con Chiericati Argia
Cittadini Natale pittore, con Tamburrini Medea
Paoloni Giovanni litografo, con Avenali Adelaide
Nugari Romeo negoziante, con Nardi Vittoria
Masi Raimondo negoziante, con Tofanari Margherita
Menecozzi Luigi bracciante, con Buttarelli Assunta
Boni Roberto impiegato, con Aguzzi Olga
Bernabei Domenico medico, con Segneri Maria
Mancini Annibale negoziante, con Di Lorenzi Clementina

MATRIMONI del 1.o LUGLIO 1906.

Scipioni Lorenzo muratore, con Di Loreto Angela
Tosi Antenore fabbbro, con Rostero Rosa
Cecconi Giuseppe impiegato, con Graziani Anna
Peruzzi Francesco commesso, con Ricci Bianca
Commegna Luigi pontarolo, con Silvestri Filomena
Corsetti Pietro pretore, con Batacchi Adele.
Galli Umberto tappezziere, con Curti Augusta
Greco Aniceto sarto, con Alessandrini Giuseppa
Petriconi Mario possidente, con Boccanera Anna
Caiola Giovanni giardiniere, con Spiccia Clelia
Gabrielli Nicola negoziante, con Garavani Iole
Marchesi Teseo canestraro, con Mazzanti Luisa
Leoni Gaetano pittore, con Arceri Elvira
Bucci Attilio pittore, con Gilii Beatrice
Profili Luigi meccanico, Pavani Agata
Conti Giovanni meccanico, con Lumicini Zaira
Perotti Ezio materassaio, con Silveri Settimia
Francesconi Sabino maniscalco, con Mostardi Domenica
Falqui Massidda Aurelio impiegato, con Fontana Anna
Tomassetti Ippolito muratore, con Tranquilli Isolina
Morelli Egisto tipografo, con Roberti Geltruda
Morelli Giulio marmista, con Roberti Serafina
Pagnoni Argante meccanico, con Pacini Isolina

Nati e morti denunziati il 27, 28 e 29 giugno 1906.
Nati 88 compresi 10 nati morti
Morti 87 dei quali 38 sotto i 7 anni

Morti

Poncini Giustina fu Alessandro, Roma, 84, ved. Kambo
Ladiano Maria di Domenico, Potenza 39, con. Serrao
Almei Gennaro fu Giuseppe, Napoli, 58, imp. celibe
Cosa Teresa fu Antonio Maria, Roma, 56, nubile
Natali Ernesto fu Ferdinando, Roma, 26, legulibri, celibe
Bolucci Giuditta fu Pietro, Roma, 26, con. Speranza
Spirito Lucia fu Giuseppe, Anagni, 19, nubile
Orfei Antonio fu Giuseppe, Miciglìano, 60, cont. con.
Rem Lorenzo di Antonio, Cave, 34, falegname, celibe
Ferrara Michele fu Antonio, Piana dei Greci, 60, avv. con.
Cittadini Adolfo di Francesco, Roma, 21, imp. celibe
Mattei Matilde fu Michelangelo, Montecchio, 68
Andreoli Salvatore fu Angelo, Roma, 29, giornal. celibe
Macchiusi Antonio fu Enrico, Pescosolido, 56, cont. con.
Targuzzi Anna fu Giuseppe, Vicovaro, 79, ved. Oddi
Berardi Francesca fu Bartolomeo, Vallinfreda, 76
Pitorri Clelia fu Giovanni, Colleluugo, 39, con. Barletta
Angelini Carlo fu Gaetano, Roma, 80, coniug.
Petrani Virginia fu Tommaso, Roma, 75.
Ganio Vecchiolino Giuseppe di Lorenzo, Ivrea, 86, ved.
Crostella Filomena, Sanatolia, 73, nubile
Neri Raffaello fu Tito, Firenze, 49, coniug.
Verlinghieri Corrado di Pietro, Roma, 13, celibe
Benedetti Artemisia fu Domenico, Ancona, 79, ved.
Magliocchetti Antonio fu Filippo, Roma, 46
Vecchiarelli Luigi fu Pacifico, Cupramontana, 60, celibe
Bruni Angelo fu Filippo, Ovindoli, 25, celibe
Evangelista Vincenzo fu Pasquale, Capranica, 58, coniug.
Broccoli Emilia fu Sebastiano, Rieti, 70, ved.
Bocchini Letizia fu Giovanni Battista, Recanati, 60, ved.
Piccioni Maria fu Francesco. Vallerano, 71, ved.
Bond Cesira fu Giuseppe, Smirne, 35, nubile
Signorelli Giuseppe fu Bartolomeo, Roma, 60
Salustri Benedetto fu Giuseppe
De Angelis Serafino fu Domenico, Recanati 63 con.
Loreti Maria fu Pietro, Roma 21 stampatora nubile.
Brignoli Vincenzo fu Cristoforo, Padova 60 sarto celibe.
Paris Teresa fu Agostino, Roma 63.
Andreoni Assunta fu Francesco, Firenze 66 nub.
Perna Nicola fu Felice, Fasano 47 calzolaio celibe.
Centonze Maria fu Gaspare, Partanna 43 ved.
Brunetti Gioacchino fu Luigi, Roma 73 fabbro ved.
Plancia Giuseppa fu Oddone, Racconigi 52 ved. Borelli
Villa Teresa di Raimondo, Ferentino 33 con. Lona.
Possenti Costantino fu Tommaso, Roma 71 pittore con.
Capponi Enrica fu Federico, Roma ved. Balvetti.
Frezza Filomena fu Giuseppe, Bassano 71 ved. Fabretti
Auzendo Giovanni Battista fu Angelo, Glori relig. cel.
Dante Annunziata fu Antonio, Albano 69 nub.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

2 luglio – Pres. **De Riseis** — *Ore 10.5*

L'esercizio della professione di ragioniere.

De Seta chiede che questa proposta di legge si discuta insieme a quella sulla professione dell'ingegnere, che è inspirata allo stesso principio.

Chimienti prega il collega di non insistere, trattandosi di una proposta che sta da più anni innanzi alla Camera.

Cocco Ortu (agricoltura) osserva che l'approvazione di questa proposta potrà agevolare quella dell' altra presentata dall'on. De Seta, che prega di non insistere nella proposta sospensiva.

Rosadi esclude qualsiasi nesso tra le due proposte di legge, soggiungendo che quella sugli ingegneri implica una grave questione sull'ordinamento delle scuole di architettura, e confida che anche questa seconda proposta di legge possa essere presto approvata.

Mira non può accettare la proposta sospensiva per l'urgenza di ordinare la professione dei ragionieri.

De Seta non insiste nella sospensiva: chiede che la sua proposta venga inscritta nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Giolitti (Pres. del Cons.) prega l'on. De Seta di presentare la sua proposta quando si stabilirà l'ordine del giorno.

Rosadi propone la soppressione dell'art. 4 col quale si vuole vincolare l' azione delle autorità giudiziaria e amministrativa, imponendo loro di affidare soltanto ai ragionieri iscritti nei collegi gl'incarichi in materia di ragioneria.

Cocco-Ortu (agricoltura) conviene con l'onor. Rosadi, potendo anche darsi, in qualche caso, che non si possa esaminare un inscritto in un collegio.

Giolitti (Pres. del Cons.) non può accettare la disposizione anche in riguardo della pubblica amministrazione.

Mira non può consentire una soppressione che contrasta col carattere della legge.

L'art. 4 è soppresso.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di R. Decreti per la proroga dell'accordo provvisorio tra l'Italia e il Montenegro del 22 dicembre 1903 e del precedente trattato di commercio 28 marzo 1883.

Approvazione del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica dell'Equatore 12 agosto 1902.

Esecuzione del trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la Repubblica di Nicaragua il 25 gennaio 1906.

Approvazione del trattato di commercio, di dogana e di navigazione concluso fra l'Italia e la Bulgaria il 13 gennaio 1906.

Approvazione della convenzione per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura, conclusa fra l'Italia ed altri Stati il 7 giugno 1905.

Organico dei veterinari di confine e di porto.

Affitto delle Terme di Montecatini.

Visocchi (segretario) ne dà lettura.

Santini combatte il disegno di legge che non crede tuteli abbastanza l'interesse dello Stato e che dovrebbe essere discusso con molta ponderazione.

Non osa proporre la sospensiva, ma dichiara che voterà contro.

Cavagnari ricorda di avere in altra occasione proposto che lo Stato debba disfarsi delle proprietà demaniali e di avere avuto in questo senso affidamenti che poi non furono mantenuti.

Ripetendo la preghiera di massima raccomanda al Governo di dar tempo intanto alla Camera di esaminarlo.

Massimini (Finanze) La condizione della proprietà demaniale in Montecatini nei rapporti con la Società è divenuta così complessa e dificile che lo Stato non può differire una conveniente soluzione.

Occorre togliere di mezzo la concorrenza pregiudizievole che si potrebbe fare da privati alle terme demaniali ed a questo scopo è stata conclusa la convenzione, sulla quale chiede l'approvazione della Camera.

Scalini Osserva che la Convenzione è stata studiata, esaminata e discussa in tutti i suoi particolari e che si è tenuto conto di tutte le osservazioni e di tutti gli interessi. Crede perciò che la Camera possieda abbastanza dati per prendere una deliberazione, senza altri differimenti.

Bianchi (relatore). Accennati i precedenti della questione, nota che le Terme demaniali per la concorrenza loro fatta dalle *Terme nuove* hanno perduto parte del loro valore.

Ora questa convenzione avrà per effetto di mettere in maggior valore la proprietà dello Stato e di far cessare la dannosa concorrenza. E questa convenzione è stata maturatamente studiata e si presenta con tutte le necessarie garanzie, mentre porta per ultimo effetto la proprietà complessiva dello Stato di tutte le Terme.

Confuta le obbiezioni mosse alla convenzione circa l'entità del canone e il pagamento di nuovi lavori.

Quanto all'idea di una alienazione, ritiene sia opportuno che prima lo Stato metta in pieno valore le proprietà demaniali. Giustifica infine le singole disposizioni della convenzione, che raccomanda vivamente al voto della Camera.

Guerci non può convenire nella teorica esposta dal Ministro circa la necessità di eliminare le concorrenze, come neppure negli apprezzamenti sui quali si fonda la convenzione.

Propone la sospensiva ed in ogni caso voterà contro la legge.

Cavagnari insiste nella sospensiva.

Giolitti (Pres. Cons.) crede che si potrebbe mettere il disegno di legge in fine dell'ordine del giorno, per modo che possa essere discusso nella prossima seduta antimeridiana.

Bianchi Emilio (relatore) consente.

Santini si associa. (Così è stabilito).

Giovagnoli rileva come la conservazione della zona monumentale sia del più alto interesse per gli studi storici ed archeologici, ed aggiunge essere necessario che questa sia la ultima proroga del termine di legge.

Confida che la Commissione nominata dal ministro vorrà sollecitare i suoi lavori e che il ministro presenterà: prima che spiri questa proroga il progetto definitivo per l'attuazione. (Bene).

Fusinato (Istr.) dichiara che la Commissione ha già presentate le sue conclusioni, in base alle quali egli confida che si possa finalmente dare esecuzione ai progetti di sistemazione della zona monumentale che è tanta parte della gloria di Roma. (Bene! bravo!).

Per le Provincie meridionali e Sicilia.

Riccio approva il metodo di istituire speciali inchieste per studiare le speciali condizioni di singole regioni. Vorrebbe poi sapere se nella Commissione d'inchiesta sarà rappresentata la minoranza, per la parte che riguarda la Camera.

Giolitti (Pres. Cons.) per quanto riguarda la Camera, ciò è appunto determinato nel suo regolamento.

Cao Pinna crede che sarebbe opportuno che nella Commissione d' inchiesta non fossero inclusi elementi locali; notando che le Società industriali sono in gran parte a base di capitale estero.

Giolitti (Pres Cons.) osserva che essendo la scelta della Commissione affidata alla Camera, questa non potrà fare a meno di scegliere persone assolutamente disinteressate. (Bene).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore dell' ospedale di Chieti.

Trasporti di fondi riguardanti le pensioni per l'esercizio 1905-906.

La seduta termine alle 12,10.

Seduta del pomeriggio.

2 luglio – Presidenza **Gorio** – Ore 14.

Saporito, riferendosi alle osservazioni fatte ieri, sulla pubblicazione fatta da un giornale delle relazioni sul disegno di legge per il riscatto delle Meridionali, dichiara che egli non è responsabile di quella pubblicazione.

Orlando V. E., accusato ieri d'una indiscrezione, espose i fatti che erano a sua conoscenza senza accusare alcuno e ritenne dovere suo farlo per escludere la responsabilità dei funzionari e degli operai che non avrebbero potuto qui difendersi. (Approvazioni).

Presidente conferma che dal processo verbale non risulta che alcuna imputazione sia stata ieri fatta all'on. Saporito.

Saporito rileva alcune parole dell'on. Orlando, dalle quali traspira che soltanto l'oratore potesse essere responsabile della pubblicazione.

Faelli avendo egli portato qui l'argomento, si meraviglia che non si riesca a trovare il colpevole e invoca una inchiesta la quale valga a porre termine a simili indiscrezioni.

Presidente, l'incidente è esaurito.

Conservatorie delle ipoteche e danni dell'eruzione del Vesuvio.

Del Balzo presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni relative alle conservatorie delle ipoteche.

Guarracino presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Per una cooperativa di pescatori.

Pozzo (Finanze) risponde al deputato Falconi che alla Società cooperativa della pesca in Porto San Giorgio, non fu concesso l'esonero di tasse stabilite dalla legge 11 luglio 1904, perchè, non ostante il parere contrario del Ministero d'agricoltura, la Direzione generale del Demanio e l'Avvocatura generale erariale ritennero che tale esonero compete soltanto ai Sindacati e non alle singole cooperative, la grave questione verrà ripresa in esame e sottoposta al parere del Consiglio di Stato, che si augura favorevole all'assunto dell'interrogante.

Falconi ritiene ingiusto il diniego e ringrazia il sotto-segretario di Stato delle dategli assicurazioni.

Cooperative e Sindacati per la pesca.

Sanarelli (agricoltura). Rispondendo allo stesso on. Falconi indica i varii provvedimenti presi dal Ministero per agevolare la costituzione delle Cooperative per la pesca e dei sindacati. Attenderà gli effetti di questi e le proposte della speciale Commissione per la distribuzione dei sussidi e dei premi.

Falconi enumera le difficoltà che si oppongono alla costituzione delle Cooperative invitando il Governo a compilare uno statuto modello ed a diffondere la notizia dei vantaggi assicurati alle Cooperative medesime.

Il personale delle cancellerie giudiziarie.

Colosimo (Giustizia) risponde at dep. Leone che fu già provveduto a coprire i posti vacanti negli uffici di cancellerie e segreterie giudiziarie.

Leone si dichiara soddisfatto.

Reclute delinquenti e pericolose.

Valleris (Guerra) risponde al dep. Albertini che con la legge sul reclutamento dell' esercito si provvederà a costituire speciali riparti per i soldati che possono riuscire pericolosi.

Arigò è soddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

Pompilj (Esteri), propone che la mozione dell'on. Solimbergo sul riordinamento delle carriere nel Ministero degli affari esteri, sia discussa dopo le vacanze per poter trattare con maturità il grave argomento.

Solimbergo, acconsente augurando che, alla ripresa del lavoro parlamentare, in luogo della mozione, si possa discutere un disegno di legge che provveda al desiderato coordinamento.

Albertini trasse ragione alla sua interrogazione dal fatto del soldato Giacomo Di Maggio che potè uccidere il caporale Rinaudo, mentre era già colpito da gravi condanne e prende atto dell'assicurazione dell'on. sottosegretario di Stato che possono offuscarne la gloria. (Approvazioni).

I reclami di alcuni maestri.

Ciuffelli (Istruzione) assicura l' on. Arigò che verranno sollecitudine esaminati i reclami sulle nomine dei maestri di Messina.

La legge sulle espropriazioni.

Bizzozero interpella i ministri della Giustizia e delle Finanze sulla opportunità di riformare la legge di espropriazione per causa di pubblica utilità, per modo da impedire locupletazioni per parte degli espropriandi, per imprimere novello sviluppo alle opere edilizie specialmente nei grandi Comuni: di riformare il disposto del Codice civile circa la durata delle locazioni nello intento precipuo di agevolare la costruzione di Case popolari e di stabilire, infine, una sovrimposta progressiva sul valore dei fabbricati da devolversi a beneficio della finanza locale.

Dimostra come la legge del 1865 sia troppo antiquata sia per i principî che per il procedimento eccessivamente complicato e ne invoca la sollecita riforma, rilevando che in altri Stati la riforma medesima è già in vigore e ha prodotto ottimi risultati. (Approvazioni).

Gallo (Giustizia) risponde che il Governo intende riformare alcuni istituti giuridici che sono divenuti antiquati e che uno degli istituti da riformare è appunto quello delle espropriazioni per pubblica utilità.

Massimini (Finanze) consente nel concetto svolto dall'on. Bizzozero, riservandosi soltanto di studiarne la pratica applicazione. Ricorda che già l'amministrazione ha studiato, quantunque con assai scarso successo, di assoggettare all'imposta la plusvalenza delle proprietà immobiliari.

Perciò promette di prendere in accurato esame la importante questione.

Bizzozero prende atto di queste dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

La direttissima Firenze-Bologna.

Targioni svolge un'interpellanza al Presid. del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dei Lavori Pubblici circa gl'intendimenti del Governo per la costruzione di una ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Nota che del problema si è più volte discusso nella Camera fino dal 1882; e ricorda che l'onor. Baccarini, in quel tempo, Ministro dei Lavori Pubblici, promise che il Governo non avrebbe dimenticato la necessità di una direttissima Bologna-Firenze-Roma, promessa, d'altronde, che, per l'evidente necessità della linea, fu confermata dall'on. Zanardelli.

Occorre perciò, dopo tanto tempo, che il problema sia risoluto; e senza patrocinare l'uno o l'altro tracciato, nota che il prodotto chilometrico della linea Porrettana è salito a 55 mila lire, e che, essendo impossibile raddoppiare su quella linea il binario, occorse render possibile in altro modo il servizio fra Bologna-Firenze-Roma.

Non si oppone al raccordamento ferroviario fra Borgo San Lorenzo e Pontassieve, purchè sia bene inteso che questo tronco debba essere considerato di interesse puramente locale, e che il problema della direttissima Bologna-Firenze-Roma abbia la prevalenza e debba essere prontamente e definitivamente risoluto.

In questo senso invoca preciso affidamento dall'on. Ministro dei LL. PP.

Torrigiani interpella il Ministro dei Lavori Pubblici in ordine alla sollecita costruzione del tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, oramai riconosciuta necessaria ed urgente.

Ricordati i precedenti della questione, rileva come sia ormai riconosciuta la necessità della costruzione di una direttissima Bologna-Firenze.

Intanto osserva come il Governo abbia riconosciuto di dovere altresì provvedere subito alle necessità del costante aumento del traffico ed a ciò potrà supplire il tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, che non ha nulla a che fare con la direttissima.

Per questo raccordo Firenze non avrà alcun nocumento, ma vantaggi sensibili per vedere sgombrata la sua stazione dall'inutile e dannoso affollamento delle merci di transito, e per il ravvicinamento a sè di tutti i punti della fertile valle del Mugello.

Per la costruzione del tronco Borgo S. Lorenzo-Pontassieve esiste un Consorzio, il quale però nulla ancora ha deciso, forse perchè imbarazzato dalle dichiarazioni fatte della necessità assoluta di tale linea.

Occorre quindi che il Governo risolva la questione, coll'assumere la costruzione di questo tronco; il quale non può pregiudicare per nulla la direttissima. E l'oratore dichiara essere mosso ad insistere in ciò, nell'interesse non solo delle popolazioni locali, ma nell'interesse nazionale.

Gianturco (LL. PP.), riconosce che, per le le difficili condizioni del traffico sulla linea Porrettana, bisogna provvedere a risolvere il problema della direttissima; ma la risoluzione non può essere sollecita; epperciò, dovendo alleggerire il traffico della Porrettana, si è pensato ad un raccordo Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, raccordo però che non può pregiudicare e non pregiudica punto la questione della direttissima Bologna-Firenze.

E' necessario, su molte linee, raddoppiare il binario; e quando ciò non è possibile, come sulla linea Genova-Spezia, Bologna-Firenze, bisogna costruire linee complementari; però in base ad un piano organico che il Governo deve ponderatamente studiare.

Targioni, prende atto delle dichiarazioni del Ministro e si dichiara soddisfatto.

Torrigiani, prende atto che il raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve sia indipendentemente dalla costruenda direttissima Bologna-Firenze e si dichiara soddisfatto.

Gli archivi notarili.

Rosadi interpella il Ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda affrettare la presentazione del progetto di legge pel riordinamento degli archivi notarili e pel miglioramento morale ed economico degli impiegati.

L'argomento fu già studiato da una apposita Commissione, e domanda se il Ministro terrà conto di quegli studi.

Gallo (Giustizia) esaminerà la relazione della Commissione e presenterà, occorrendo, gli opportuni provvedimenti.

Rosadi si dichiara per ora soddisfatto.

Polizia e Magistratura.

Stoppato interpella il Ministro della giustizia per sapere se in cospetto degli scandali carcerari, i quali in questi ultimi tempi agitarono la pubblica coscienza, egli intenda di impartire provvedimenti che valgano a disintegrare le funzioni della polizia da quelle della magistratura requirente ed inquirente.

Non intende fare questioni di persone, perchè sarebbe ingiusto colpire funzionari quando si tratta di sistemi; ma occorre insorgere contro questi sistemi che turbano grandemente la retta funzione della giustizia.

Deplora che questi sistemi sussistano; ma deplora anche più che la magistratura accetti quei sistemi e se ne valga, togliendo così prestigio alla sua altissima funzione. Invoca perciò un' effettiva separazione fra il ministerio preventivo della polizia e quello puramente di diritto della magistratura.

Nota che esistono regolamenti i quali vietano espressamente alla polizia ed agli agenti di custodia di esercitare investigazioni e pressioni sui detenuti, ma questi regolamenti non sono osservati.

Per ovviare a tali inconvenienti, invoca dal ministro guardasigilli una parola solenne che condanni questi sistemi e serva di severo ammonimento per l'avvenire.

Invoca poi una legge che sottragga la polizia giudiziaria alla dipendenza del pubblico ministero, facendola dipendere esclusivamente dal giudice istruttore.

Segnala pure la necessità di sottrarre l'amministrazione delle carceri al ministero dell'interno, facendola dipendere dal ministero della giustizia. Ciò in conformità di quanto si è fatto presso la più grande parte delle altre nazioni.

Confida che il ministro guardasigilli informerà la sua risposta a questi concetti, già affermati e consacrati nelle pagine di Giandomenico Romagnosi. (Approvazioni — Congratulazioni).

Gallo (Guardasigilli) si compiace che l'on. Stoppato abbia dato alla sua interpellanza un carattere assolutamente obiettivo. Se l'oratore dovesse rispondere seguendo soltanto i suoi convincimenti di giurista, potrebbe accogliere in gran parte le conclusioni dell'on. interpellante.

Ma, dovendo rispondere a nome del Governo, deve osservare che fino a quando sarà in vigore l'attuale Codice di procedura penale, gli ufficiali di polizia giudiziaria non possono non essere alla dipendenza del pubblico ministero.

Certamente però un siffatto ordinamento non giustificherebbe l' autorità giudiziaria quando si facesse sopraffare dall'autorità di polizia, o tenesse conto di elementi da questa illegalmente raccolti.

Per parte sua afferma che vigilerà accuratamente perchè siffatte sopraffazioni non avvengano e perchè le istruttorie non siano mai inquinate da indebiti maneggi polizieschi. Circa la proposta di far dipendere l'amministrazione carceraria dalla autorità giudiziaria e dal Ministero della Giustizia, l'oratore non può pronunziarsi trattandosi di questione che rigparda il Ministero dell'Interno.

Osserva infine che i desideri dell'on. Stoppato saranno in gran parte appagati quando andrà in vigore il nuovo codice di procedura penale (approvazioni).

Stoppato si augura che i propositi manifestati dal ministro sull'ordinamento della polizia giudiziaria possano essere pienamente attuati col nuovo codice di procedura penale, il cui progetto abbisogna però di profondi ritocchi. Avrebbe però desiderato che il ministro affermasse la necessità di unire il servizio carcerario al ministro della giustizia e in questo senso presenta una mozione.

Il servizio postelegrafico nei piccoli comuni.

Larizza interpella i ministri dell' interno e delle poste se non credano doveroso provvedere affinchè i Comuni i quali per la loro posizione speciale restano, massime nella stagione invernale, completamente segregati, abbiano almeno l'ufficio postale e telegrafico, da impiantarsi ed esercitarsi a spese dello Stato, anche per motivi di pubblica sicurezza.

Rileva l'importanza della questione, non essendo giusto pretendere da comuni talora poverissimi un contributo per l'impianto di questi uffici.

Bertetti (Poste) Il Ministero va annualmente impiantando nuovi uffici postali in Comuni e frazioni di Comuni.

Quanto al servizio telegrafico, i Comuni sono esonerati dal contribuire alla spesa d'impianto, quando concorrano ragioni di interesse generale.

Il Ministero prenderà in benevolo esame la situazione di quel Comune, del quale più specialmente si è interessato l'interpellante.

Facta (interno) osserva che il Ministero dell'interno non può promuovere l'impianto di nuove linee telegrafiche se non quando concorrano veri e gravi motivi di pubblica sicurezza. Ciò nondimeno il Ministero procede colla maggior larghezza possibile.

Larizza si dichiara soddisfatto.

Attraverso lo stretto di Messina.

Majorana G. chiede al Ministro dei lavori pubblici se intenda disciplinare il passaggio dello stretto di Messina sui ferry-boats in modo che ogni ferry-boat in coincidenza coi treni diretti contenga due vetture per viaggiatori per e da Catania e Siracusa, e due vetture viaggiatori per e da Palermo, e ciò oltre il bagagliaio ed il carro postale; se intenda rivedere le tariffe viaggiatori e merci in modo che nel viaggio fra la Sicilia e il continente per Villa S. Giovanni non si paghi anche il tratto di Villa S. Giovanni-Reggio, che non si percorre, e se intenda meglio regolare anche nell'interesse del servizio e ad evitare ritardi, l' orario dei due diretti in partenza dalla Sicilia pel continente.

Dari (LL. PP.) Il primo dei desideri manifestati dall' on. interpellante sarà presto esaudito. Anche agli orari si provvederà, tenuto conto di tutti gli interessi. Avverte poi che il tratto Villa

San Giovanni-Reggio normalmente non viene computato nel costo dei biglietti. Le nuove tariffe saranno poi anche più favorevoli.

Majorana G. ringrazia e spera che le promesse saranno tradotte in fatto al più presto.

Il miglioramento dei cantonieri.

Gattorno interpella il Ministro dei LL. PP. sulla necessità di fare un trattamento più equo e più umano verso i cantonieri delle strade nazionali, equiparandone la condizione a quella degli altri lavoratori dello Stato.

Pini si associa alle considerazioni del precedente oratore.

Invoca per questi duemila cantonieri la stabilità nell'ufficio, il diritto ai sessenni, migliori condizioni per le pensioni e stipendi che siano almeno sufficienti ai più essenziali bisogni della vita. (Bene).

Dari (LL. PP.) assicura che il Governo si propone di migliorare le condizioni di questi operai e terrà conto dei loro desideri nei limiti del possibile e del giusto.

Gattorno non può appagarsi delle parole. Attende i fatti.

Pini confida nello spirito di giustizia del Governo.

I portieri giudiziari

Rosadi interpella il ministro della giustizia come intenda provvedere perchè i portieri giudiziari siano equiparati nelle condizioni di organico e di stipendio ai portieri delle altre amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero.

Chiede al guardasigilli se intenda tenere conto degli studi fatti in proposito dalla Commissione all'uopo nominata dal ministro Sacchi.

Gallo (guardasigilli) ha confermato la Commissione nominata dal suo predecessore ed, appena questa avrà compiuto il suo lavoro, lo prenderà in esame con benevolenza.

Rosadi è soddisfatto dell'impegno e si augura che al buon volere corrispondano i fatti.

Il porto della Maddalena.

Pala dimostra la necessità di migliorare le condizioni del porto della Maddalena ed invoca provvedimenti dai Ministri competenti.

Dari (LL. PP.) espone le condizioni, che la legge richiede per la classificazione in terza classe dei porti; si sta studiando se a queste condizioni risponda il porto commerciale della Maddalena: in caso affermativo si provvederà immediatamente.

Aubry (Marina) si associa alle dichiarazioni del collega ed assicura l'on. Pala degli intendimenti favorevoli del Governo.

Pala ringrazia e prende atto, salvo a riprodurre la sua domanda, se gli studi si prolungassero.

Le condizioni della Sardegna.

Carboni-Boj domanda di svolgere la sua interpellanza, che è indipendente da quelle dell'on. Pala, che sono state rinviate.

Cocco-Ortu (agricoltura) crede che in presenza dell'inchiesta deliberata per la Sardegna, si debba rinviare la discussione di tutte le interpellanze relative alla Sardegna. (E' consentito).

L'industria zolfifera siciliana

De Felice propone che si discuta il progetto sull'industria zolfifera siciliana.

Cocco-Ortu (agricoltura) appoggia la proposta.

Luzzatto A. si oppone, non ritenendo che alle ore sei si possa iniziare la discussione di un progetto così importante.(Bene).

Si ritorna alle interpellanze.

Filì-Astolfone non combatte il disegno di legge, ma ne mette in rilievo le molte lacune ed i numerosi difetti, malgrado il lavoro diligente della Commissione. Non approva il Consorzio obbligatorio e crede che un sindacato avrebbe raggiunto i medesimi fini con maggiore efficacia.

Censura tutte le disposizioni relative alle simulazioni, che devono provarsi e non possono presumersi. Confida che questa parte della legge sarà radicalmente emendata.

Non è contrario al Consorzio, ma alle discipline, con le quali lo si vuole istituire.

Se queste discipline saranno emendate, voterà la legge, se no, no.

Luzzatto A. Approva in massima il progetto di legge, ma crede che convenga dare larghi poteri al Governo per applicarla, epperciò ha proposti numerosi emendamenti. Il pericolo di una crisi economica, per la concorrenza dello zolfo americano e per la cessazione della Società, la quale finora ha principalmente esercitato l'industria dello zolfo in Sicilia, spiega l'origine ed il fine di questa legge.

Capitale difetto del progetto è quello di disciplinare l'industria, circondandola di numerose restrizioni a danno di coloro che le esercitano, mentre nulla si fa per disciplinare la proprietà, alla quale si assicura un reddito assolutamente esagerato, senza alcun rischio. Si fanno gl'interessi dei proprietari di miniere e si sacrificano quelle degli industriali.

Nè si cura punto la tutela degli operai, facendo opera di vero governo di classe. Il progetto Malvezzi aveva un articolo al riguardo, che era piccola cosa; ebbene, la Commissione ha soppresso anche quell'articolo ed il poco che assicurava all'operaio. Egli ha proposto che il contratto di lavoro faccia parte integrante di questo progetto e questo emendamento mantiene.

Accenna alle numerose mende del disegno di legge ed unico rimedio che può essere applicato oggi, è quello di dare facoltà al Governo di provvedere a correggere un decreto-legge da presentarsi al Parlamento nel novembre.

Presidente rinvia il seguito della discussione.

Giolitti (Pres. del Cons.) propone che si discuta in seduta mattutina mercoledì.

Aprile preferirebbe che si fissasse la seduta pomeridiana di mercoledì, data l'importanza del disegno di legge.

Giolitti (Pres. del Cons.) osserva che mercoledì quasi certamente non sarà condotta a termine la discussione dell'inchiesta sulla marina che non può essere interrotta.

Mantiene la proposta di discutere la legge in mattutina mercoledì.

Moschini ricorda che la Camera ha già rinviato alla seduta di mercoledì mattina il seguito della discussione del progetto per le Terme di Montecatini.

Giolitti (Pres. del Cons.). La Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno. Del resto il progetto per Montecatini fu rinviato in coda all'ordine del giorno della prima seduta antimeridiana.

(E' approvata la proposta del Presidente del Consiglio).

Verificazione di poteri

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Carpi. Sarà discussa giovedì in principio di seduta.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

I provvedimenti complementari per Roma.

Giolitti (Pres. del Consiglio) alla interrogazione dell'on. Santini risponderò subito. La ristrettezza del tempo ha impedito al Governo di concentrare i provvedimenti complementari per Roma; ma prende impegno di studiarli durante le vacanze e di presentarli alla ripresa del lavoro legislativo.

Il Governo intende che i provvedimenti sieno degni di Roma (bene).

Santini ringrazia e prende atto della promessa del Governo con piena fiducia che essa sarà mantenuta in modo da soddisfare le legittime aspirazioni della Capitale.

La seduta è tolta alle 19.40.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha ieri discusso in seduta pubblica le elezioni di Carpi e di Bitonto.

In seduta privata ha deliberato il ballottaggio a Carpi tra Bertesi e Molinari, l'annullamento dell'elezione di Bitonto (proclamato Marinelli), e l'annullamento dell'elezione di Anagni (proclamato Zegretti).

Cronaca di Roma

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.

Per la continuazione dello sciopero. — Il desiderio di conoscere la risposta data dalla Società Romana al Comitato direttivo ed anche la speranza di sapere risolta la vertenza, richiamarono ieri mattina un maggior numero di scioperanti, *volontari* e *reclute*, al Comizio tenuto nel teatrino Pietro Cossa.

Il ricordo però della disposizione del regolamento con la quale la Società Romana dichiara di considerare dimissionari tutti coloro che questa mattina non si presenteranno al lavoro, consigliò a tutti l'abbandono d'ogni speranza.

E l'irritazione di molti, dei più, che credevano lo sciopero non dovesse superare il limite di tre o quattro giorni, si palesò subito nei discorsi e nelle discussioni sorte nei crocchi e nei capannelli sparsi qua e là sul Viale del Re, nelle vicinanze del teatro Cossa.

— Cederà la Società o dovremo piegarci?

— La lotta ad oltranza peggiorerà la situazione?

— Con quali mezzi resistere?

— La Società ingaggerà un nuovo personale?

— Le defezioni aumenteranno? Il tale perchè non era presente? Il tal altro chi più l'aveva veduto? E, via via i nomi di dieci, venti, trenta tramvieri non più veduti ai comizi degli scioperanti, scomparsi dall'agitazione e non certo per dovere di solidarietà, nè per tacita approvazione dello sciopero.

Questi i temi delle discussioni che precedettero il comizio.

Alle 11,30 giunsero i membri del Comitato direttivo. E prima dell'apertura del comizio Nucci presentò all'assemblea Palmieri Angelo, segretario della Lega fra conduttori di omnibus d'albergo, e Marchi Dante della Lega del personale dei trams dei castelli, venuti per portare agli scioperanti attestazioni di solidarietà, auguri di vittoria..., così niente oro, ma molto incenso e mirra

Fu eletto presidente Romolo Sabatini; quindi parlò Cleobulo Rossi, il quale, per amore di pace, non credette utile replicare alle smentite inflittegli dal *Messaggero* a proposito dello sciopero del 1901.

Incominciò col ricordare che dal giorno in cui fu proclamato lo sciopero egli si alza ogni mattina prima del solito per ispezionare i depositi della Società Romana. *(Emozione generale).* Quindi si reca ai comizi. Nè pensa di rifocillarsi con una tazza di cioccolatte. Egli arde per il desiderio di essere fra gli scioperanti.

Siccome però l'introduzione patetica non produceva gli effetti da lui desiderati, pensò bene di dire senz'altro, bruscamente, che, riprese le trattative che la Società Romana aveva rotto con le proposte di aumento avanzate prima della proclamazione dello sciopero (logica tramviaria!) il Comitato d'agitazione aveva presentate le seguenti nuove condizioni d'accomodamento: concessione del doppio circa degli aumenti già proposti dalla Società al personale e nomina di un collegio arbitrale di 7 membri che avrebbe dovuto emettere il proprio giudizio prima del termine fisso di tre mesi dalla data della sua nomina.

Le parti avrebbero dovuto presentare le loro memorie agli arbitri entro un mese dal giorno dell'accettazione reciproca dell'arbitrato e la Società Romana doveva mettere a disposizione del collegio arbitrale tutto il materiale che egli le avesse chiesto per studiare a fondo i termini della vertenza.

Di più la Commissione degli scioperanti poneva agli arbitri la seguente questione:

« Considerate le condizioni generali della vita operaia a Roma: considerati i salari delle altre categorie di lavoratori e dei tramvieri di Milano, Genova e Torino; tenute presenti la gravità e la responsabilità del servizio dei tramvieri; ricordato il prezzo esageratamente elevato dei viveri e delle pigioni; il collegio arbitrale ritiene doveroso concedere un nuovo aumento di salario, oltre quello che la Società avrebbe concesso prima della nomina degli arbitri, al personale tramviario ».

Ma la Società Romana non accettò queste proposte e rispose semplicemente questo: « Noi manteniamo, sebbene voi le abbiate rifiutate, le proposte d'aumento fatte prima dello sciopero; che i tramvieri riprendano tutti il lavoro e poi discuteremo ancora quali riforme si possano insieme studiare ed adottare nell'interesse del servizio e del personale ».

E la Società, con questa risposta, tuonò Cleobulo, si dimostrava ancora una volta biasimevole e disonesta (!?). Nè su questo terreno il Comitato poteva ritenere possibile riuscire ad un componimento onorevole per la classe.

Una voce. E chi lo dice? Lo dite voi!

Fischi ed urli!

Un altro. Voi fate la relazione e non dei commenti inutili. I commenti li facciamo noi.

Sabatini allora, per sedare il tumulto, intervenne nella discussione, pregando Rossi di sospendere il suo discorso ed invitando l'assemblea a discutere con serenità, dimostrandosi unanimemente concorde col proprio Comitato:

« Perchè - disse - se volessi commettere una
« indiscrezione, potrei leggervi un fascio di let-
« tere inviate al Comitato stesso per protestare
« che lo sciopero è stato imposto solo da un grup-
« petto e che Cleobulo Rossi ha motivi personali
« di rancore verso la Società Romana. »

E da chi sono scritte, di grazia, quelle lettere? Forse da quel migliaio circa di tramvieri che non frequenta i comizi e si augura soltanto di poter riprendere il lavoro?

E Sabatini continuò: Tu dunque, Cleobulo, taci. Parli Giardini. Nè Giardini si dimostrò troppo entusiasta per la prosecuzione dello sciopero:

« Noi, disse, dobbiamo riflettere che cagioniamo un danno quotidiano enorme al pubblico in genere ed ai commercianti in ispecie. Sarebbe quindi prudente che la Camera del lavoro studiasse il modo di poter continuare l'agitazione senza bisogno di mantenere costantemente sospeso il servizio.

Poichè se vogliamo il pubblico a noi favorevole, non possiamo certamente cattivarci la sua simpatia col farlo camminare a piedi! Ma il solito gruppo di turbolenti lo zittò così violentemente da costringere a rinunciare la parola al Melandri perchè parlasse in favore della continuazione dello sciopero.

E nello stesso senso parlarono Perannunzi, Sebastianelli, Bruschi e Pesci. Quest'ultimo, anzi, si proclamò pure recisamente contrario all'arbitrato.

E parlarono ancora fra la disattenzione e la noia dell'assemblea, Nucci, Cristiani, Mancini, Veranzoni, Dori, Petrocchi, Di Segni e Massenzi, pregando in modo speciale gli scioperanti di non bussare troppo alla cassa dei sussidi, poichè il Comitato dispone di fondi sufficienti solo per concedere *una quindicina di baiocchi ai più bisognosi.* E che la duri!

Chiuse il comizio Cleobulo Rossi con una violenta tirata contro le guardie municipali.

Anzi, ricordando che l'altro giorno la carrozza del Sindaco per poco non fu travolta da una vettura tramviaria (naturalmente tacque che la colpa era del vetturino, rimproverato dal Sindaco stesso che ringraziava invece il conduttore del tram) aggiunse: « E se egli in quello scontro fosse morto ammazzato da una vettura guidata da un krumiro, quello sarebbe stato il coronamento logico e giusto dell'opera sua in questo conflitto ».

Educazione dell'avvenire!

Ma erano le 13,45 ed il comizio fu rinviato a questa mattina alle ore 8.

— *Il servizio.* — Anche durante la giornata di ieri le trenta vetture messe in esercizio sulle linee S. Silvestro-Ferrovia e Ferrovia-Piazza-Venezia-S. Pietro hanno continuato indisturbate il loro servizio.

Naturalmente e malgrado questo, nella cittadinanza, insieme al disagio che l'affligge, aumenta anche l'irritazione e gli scioperanti per persuadersene non avrebbero altro a fare se non di salire sulla piattaforma stipata ed asfissiante di qualche vettura.

Quirinale. — S. M. la Regina Elena è uscita ieri mattina a passeggio, in automobile.

Il Re alle case popolari. — Ieri mattina, alle ore 10, S. M. il Re si è recato a visitare le Case popolari della Cooperativa Luzzatti, costruite al viale Manzoni.

Fu ricevuto dal ministro on. Schanzer e dal suo segretario, cav. Alcioni, dal pres. cav. Grandi e dai componenti il Consiglio direttivo della Cooperativa.

Erano presenti numerose famiglie che fecero una simpatica, entusiastica accoglienza al Sovrano, che si dimostrò lietissimo del progressivo sviluppo assunto dalla provvida istituzione.

S. M. il Re rientrò al Quirinale dopo le ore 11, vivamente applaudito dalla folla che si era raccolta sul viale per salutare il suo passaggio.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. Mons. Antonio Delenda, Arcivescovo di Atene e Delegato Apostolico della Grecia, Mons. Giuseppe Raimondo Sbarra, vescovo di Angelopoli, Mons. Stefano Ehses Protonotario Apostolico e direttore dell'Istituto storico della Goires Gesellschaft ed il P. Alessio Maria Lepicier, Proc. Gen. dei Servi di Maria.

— S. S. ha ricevuto ieri in udienza privata il cav. uff. Andrea Vochieri, che per una speciale concessione ha potuto fotografare gli oggetti preziosissimi costituenti il tesoro detto *Sancta Sanctorum.*

Il cav. Vochieri ha presentato al Papa un *album* riccamente legato, nel quale sono riunite trentadue fotografie, altrettanti capolavori. Pio X mostrò di gradire moltissimo l'artistico omaggio e rivolse molte benevole parole di lode al cav. Vochieri, tanto modesto quanto valente.

Ambasciata degli Stati Uniti. — Il 4 luglio, ricorrendo la festa nazionale americana, S. E. l'ambasciatore Mr. White, sarà lieto di ricevere tutti i suoi connazionali che vorranno favorirlo all'Ambasciata, palazzo del Drago, dalle 17 alle 19.

Un banchetto all'onor. Luzzatti. — Iersera all'Excelsior per iniziativa dell'on. Fani è stato offerto da alcuni notevoli parlamentari un banchetto all'on. Luigi Luzzatti.

Erano presenti gli on. Antonio Di Rudinì, Fani, Giusso, Carmine, Prinetti, Chimirri, Rubini, De Nava, Codacci-Pisanelli, Di Trabia, Rosselli, Di Scalea, Dal Verme, Stoppato, Sormani, Scalini, Baragiola, Maresca, Albasini, Lucca, Torrigiani, Romanin, D'Alife, Jatta, Spada, Chimienti, Bergamasco e Papadopoli.

L'on Biancheri, non potendo trovarsi presente, indirizzò la seguente lettera al marchese Di Rudinì.

« *Illustre Amico,*

« E' con viva amarezza che per le esigenze della mia salute deggio rinunziare al vivo compiacimento che proverei di approfittare del cortese invito di cui Ella ed altri nostri colleghi mi vollero onorare. Mi associo però con tutta l'anima ai sentimenti cordiali e affettuosi che verranno attestati al carissimo amico Luigi Luzzatti.

« E come ai di lui meriti insigni plaude il paese e inneggia la stampa estera, così prendo parte con antiche grate reminiscenze ad ogni dimostrazione che manifesti all'uomo illustre la Nazionale riconoscenza. Sarò con loro col pensiero e col cuore, mandando un saluto di devozione e di affetto.

« Sempre suo aff.mo
« *Giuseppe Biancheri.* »

La lettura della lettera provocò vivissimi applausi.

Aderirono gli on. Serristori, Morpurgo, Fabri, Resta-Pallavicino, Canetta, Pavoncelli, Bianchini, Ferrero di Cambiano, Emilio Bianchi, De Giorgio, Grippo, Cipelli e Brandolin.

Parlò per primo l'on. Di Rudinì che dichiarò subito che la riunione non aveva fini di partito, tanto è vero che ad essa aveva potuto aderire anche un uomo come l'on. Biancheri, ai partiti superiore.

L'on. Di Rudinì riassunse quindi, con vibrata parola, le vicende della finanza italiana, istituendo un confronto fra l'opera restauratrice di Sella e di Minghetti e quella di Luzzatti e di Sonnino. Accenna ai momenti procellosi passati della nostra finanza per giungere con rapida sintesi alla descrizione dei felici risultati, che ora assicurano un solido pareggio e un confortante risveglio delle industrie e dell'agricoltura.

Di tutto questo gran bene, dice l'oratore, in grandissima parte si deve essere grati a Luigi Luzzatti (Applausi calorosissimi) il quale studi, ingegno e fatiche dedicò sempre ai supremi interessi del paese: a lui dovevamo la manifestazione di stasera, manifestazione di amici che sanno tutto ciò e lo hanno compreso. E la manifestazione assume un alto significato non solo per le persone presenti, ma anche per gli aderenti.

Io bevo alla salute di Luigi Luzzatti, a cui dobbiamo augurare lunga e felice vita non per lui, ma per la patria, alla quale uomini come lui possono assicurare l'avvenire di cui è degna.

Una calda ovazione accoglie le parole del marchese Di Rudinì.

Si alza poi, salutato da un battimano prolungato, l'on. Luzzatti. Egli fa un breve *speech*, mettendo in evidenza, con forma smagliante, la bontà della restaurazione finanziaria, iniziata da Sidney Sonnino e proseguita, con diversi metodi, ma con gli stessi intenti nobilissimi, dal march. Di Rudinì, attraverso non lievi difficoltà, la bontà di quella politica che metteva la patria nostra sulla via del risorgimento economico.

Il breve discorso dell'on. Luzzatti venne accolto dalla più entusiastica ovazione degli amici che lo festeggiavano.

Seguirono infine altri brindisi — tutti inspirati alla maggiore cordialità reciproca e tutti applauditissi — degli on. Di Scalea, Fani, Rubini e Giusso, il quale ultimo ricordò l'antica amicizia che lo lega al marchese Di Rudinì, di cui tessè il più affettuoso e caldo elogio ricordandone le benemerenze.

La lieta riunione, cominciata alle ore 20 si protrasse fino oltre le 22,30.

(Nessuno più di noi è lieto delle onoranze, che si tributano all'on. Di Rudinì, ma ci pare lo spirito di parte trapeli un po' troppo del che diremo domani. — *N. d. D.*)

Il Comune e i maestri. — Ieri il Presidente dei vari Comitati dei maestri per la soluzione delle diverse vertenze fra il Comune ed il Corpo insegnanti ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

« I Comitati per le varie questioni transatte col-
« l'Amministrazione municipale riuniti alla So-
« cietà Magistrale scongiurano l'on. Giunta a non
« far trascorrere la settimana prossima senza pre-
« sentare il compromesso all'on. Consiglio.

Per i vari Comitati:
Marconi ».

Associazione fra lombardi residenti in Roma. — Anche quest'anno l'Associazione festeggierà la ricorrenza della sua fondazione con un banchetto famigliare che avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 13 nel ristorante « Mezzo miglio » fuori porta Pia.

Fra i partecipanti al banchetto sarà fatto il sorteggio *assolutamente gratuito* di una serie di premi di valore, a lieto ricordo della fraterna riunione.

Possono intervenire al banchetto anche i non soci, purchè lombardi.

Prezzo della tessera L. 3,75.

Le tessere si ritirano alla segreteria sociale ogni sera dalle 21 alle 22.

— In tale occasione è pure indetto un concorso a N. 6 premi d'incoraggiamento allo studio per l'anno scolastico 1905-1906 e cioè:

N. 3 premi da L. 10 per gli alunni della 3ª elementare.

N. 3 premi da L. 15 per gli alunni della 4ª elementare.

Tutti i figli, maschi e femmine, di lombardi residenti in Roma, anche non appartenenti all'Associazione, possono prendere parte al concorso. Il minimo dei voti riportati, necessario al concorso, è di 8.

Il termine per l'iscrizione scade il 31 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via delle Finanze, 6.

Società Dante Alighieri. — Il Consiglio centrale ha preso atto delle dimissioni date per motivi privati dal segretario generale Giuseppe Marcotti, che tuttavia rimane in ufficio fino al dicembre.

Il nuovo Istituto oftalmico in via Toscana. — Ieri mattina ha avuto luogo l'inaugurazione, in via Toscana 58, del nuovo Istituto oftalmico, fondato e diretto dal prof. Parisotti e di proprietà delle suore Figlie della Speranza.

All'inaugurazione intervennero, fra le molte notabilità, il prof. Guido Baccelli, il dott. Gennari in rappresentanza del Sindaco, il comm. Bertagnoni, in rappresentanza del Prefetto, il comm. Pelagallo per la Congregazione di Carità, S. E. il generale Brusati, il cap. Mazzaldi per il medico Provinciale, la signora Bice Marotti Pedotti, la signorina Teneranl, ecc. ecc. ed i rappresentanti la stampa cittadina.

Tutti ebbero parole di vivo compiacimento e di elogio per il nuovo Istituto, rispondente a tutti i più moderni dettami della scienza e dell'igiene e veramente degno di Roma.

Il Pio Istituto Oftalmico fu fondato dal prof. Parisotti nel 1893 in via dei Riari. Fu il primo istituto del genere che sorse in Roma con comparti distinti per poveri e pensionati.

Nel 1903 l'istituto fu trasportato in via Toscana, dove occupò provvisoriamente un piano della casa di salute delle Suore Figlie della Sapienza. Quello mostrato oggi è un nuovo edificio delle Suore suddette fabbricato e dal prof. Parisotti preso ad uso esclusivo di istituto oftalmico.

L'edificio è in posizione saluberrima, nella parte più alta del quartiere Ludovisi, ha esposizione a mezzogiorno ed a ponente con aereazione e viste incantevoli.

Si compone di tre piani. Il primo è destinato all'ambulatorio ed ai dormitori per gli ammalati poveri, il secondo ed il terzo alle stanze per i pensionati.

La camera di operazione è un modello del genere per istallazione e per disposizione di luce.

L'istituto accolse dal giorno della sua fondazione 1350 infermi, dei quali il maggior numero fu di operati di cataratta.

Al comparto per i poveri è provveduto con oblazioni di privati e di Enti pubblici, fra i quali principalissimi la Congregazione di Carità, e la Cassa di Risparmio di Roma.

In quest'anno incoraggiarono l'opera anche elargizioni cospicue di augusti personaggi fra questi figurano S. M. la Regina Madre e S. S. Leone XIII di f. m. che negli ultimi giorni di sua vita volle dare aiuto all'istituto oftalmico.

Echi del Congresso chimico — Il Comitato esecutivo del VI Congresso Internazionale di chimica, che ebbe luogo in Roma il 26 aprile-3 maggio u. s., si è riunito sotto la presidenza del prof. Paternò ed ha deliberato:

che la somma rimasta al Comitato medesimo ed ammontante a lire 30 mila, sia divisa in tante borse da assegnarsi a trenta fra quei giovani chimici italiani che vorranno partecipare al Congresso chimico convocato in Londra per l'anno 1909.

I concorrenti dovranno presentare al Comitato italiano, come titolo di concorso, le memorie che vorranno comunicare al Congresso di Londra ed il Comitato italiano assegnerà il premio ai trenta concorrenti che avranno presentate le migliori memorie.

Con questa deliberazione il Comitato ha creduto, giustamente, di dare un notevole impulso al progresso degli studi chimici in Italia e di avere fatto il migliore uso possibile delle somme che erano rimaste a sua disposizione.

Mercato dei bozzoli del 1° luglio.

Bozzolo giallo e bianco: Prezzo massimo L. 3,30, Prezzo minimo L. 2. Importo delle vendite lire 2283,94 - Prezzo medio L. 3.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 19-84

Una povera signora — Elvira Sponselli, abitante in via della Frezza n. 2, affetta da mania di persecuzione, ieri nella chiesa di S. Giacomo minacciò diverse persone levando contro di loro una sedia, e sul Corso Umberto I commise tali altre stranezze che una guardia municipale ritenne opportuno e prudente condurla al Commissariato di Campo Marzio donde fu poi accompagnata alla di lei abitazione.

Le gesta della teppa — L'altro ieri è morta all'ospedale di S. Giovanni Cesira Cerroni di anni 30, ricoverata nella corsia « Regina Margherita » e giudicata affetta di polmonite.

Siccome il di lei amante Andrea Bossolini, alla notizia della di lei morte, denunciò che la Cerroni, poche sere prima, era stata aggredita e maltrattata da due teppisti, il giudice istruttore ordinò l'autopsia del cadavere della disgraziata, ed il Commissariato di S. Lorenzo iniziò le indagini necessarie per assicurare alla giustizia gli aggressori.

E' morto, all'ospedale di S. Spirito, il canonico Tommaso Agostinelli, di anni 65 da Cori, investito il 17 u. s. da una vettura pubblica in Borgo Nuovo.

Incidente tramviario. — Ieri sera, alle ore 22, una vettura del tram elettrico dei Castelli, urtò e rovesciò un carretto carico di vino, ferendo il cavallo a cui era attaccato.

Il carrettiere Orlando Limiti, però, benchè caduto dal carretto, non si fece alcun male.

L'aggressione alla stazione di Termini. — Il facchino portabagagli Lorenzo Boccia, soprannominato « Mallarello », di anni 22, ab. in via Quattro Cantoni 26, era stato sospeso dal lavoro per la sua cattiva condotta.

Attribuendo la punizione a malvolenza del caporale della *cooperativa*, Isidoro Franzone, di anni 42, ab. in Piazza della Regina 176, ieri sera, alle 20,30, lo aggredì sotto la tettoia della stazione di Termini, armato di pugnale, e lo ferì due volte al petto.

Mentre poi tentava di fuggire fu arrestato. Il ferito, portato all'ospedale di S. Antonio, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia d'un bambino. — Armando Fortini, di anni 10, ieri sera giuocando a rincorrersi con altri suoi coetanei, in via delle Cinque Lune, inciampò, cadde e si fratturò il braccio destro. Il poverino fu portato all'ospedale di S. Spirito e guarirà forse in 30 giorni.

L'evasa dalle Mantellate. — Ieri sera, alle 22,30, gli agenti dell'Esquilino sorpresero ed arrestarono, in via degli Ernici n. 6, Emilia D'Andrea, fuggita l'altro giorno dal carcere delle Mantellate.

Fu portata all'ospedale di S. Giovanni perchè, fuggendo si era ferita abbastanza gravemente alle gambe ed alle mani.

Ferimento. — La notte scorsa, in piazza della Chiesa Nuova, scoppiò una rissa nella quale il macellaio Giulio Betti, di anni 26, abitante al vicolo della Madonnella n. 2, fu ferito con una coltellata alla faccia. Il Betti ricorse all'ospedale di S. Spirito per essere medicato; ma non volle dire da chi fosse stato ferito nè l'autorità di P. S. ha potuto assodare con chi egli si fosse azzuffato.

Arresto. — Ieri sera, alle 21, in piazza dei Cinquecento, la guardia municipale Conturioni Emilio ha arrestato il pregiudicato Guazzaroni Pio, perchè ingiuriava violentemente l'altra guardia comunale Santarelli Dorio che guidava la vettura elettrica n. 398.

Sassata contro un treno. — L'altra sera, mentre il treno proveniente da Pisa passava nella stazione Tuscolana, uno sconosciuto scagliò un sasso che ruppe un vetro alla vettura *restaurant*.

Il capo-treno denunziò il fatto ai carabinieri che disposero attive indagini.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì luglio 4 1906 - *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **235200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 dicembre 1905 fino alla polizza n. **250650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 3 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Banca d'Italia

CONVERSIONE

delle Rendite 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto

Si avvertono i possessori delle Rendite italiane 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto che la Banca d'Italia è stata incaricata dal Tesoro dello Stato di eseguire l'operazione della relativa Conversione in Rendita 3 3/4 0/0 in conformità della legge 29 giugno 1906 e del R. Decreto dello stesso giorno.

La Banca d'Italia, nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio, riceverà presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie le domande di rimborso da quei possessori di rendite al portatore, nominative e miste, che non intendessero di accettare la conversione; a tale effetto gli sportelli dei detti Stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati dalle ore 10 alle 15. Il pagamento alla pari sarà effettuato dal giorno che verrà ordinato con Decreto del Ministro del Tesoro da pubblicarsi nella « Gazzetta ufficiale » del Regno. Insieme al capitale verranno pagati gli interessi 4 0/0 decorsi dal 1 luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato pel rimborso.

Con altro avviso sarà indicato il giorno in cui sarà iniziato il ritiro delle Rendite suddette da convertire in titoli 3 3/4 0/0.

I possessori della Rendita da rimborsare o convertire, potranno avere dagli Stabilimenti della Banca tutti gli schiarimenti che desiderassero.

TEATRI DI ROMA

" IL SIGNOR BADIN „ di G. Courteline e " SCRUPOLI „ di O. Mirbeau, al Teatro Costanzi.

Un pubblico affollato ed elegantissimo è accorso ieri sera per lo spettacolo in onore di Alberto Giovannini.

Il simpatico artista ebbe meritamente moltissimi applausi e gli vennero offerti numerosi e ricchi doni.

Le due novità annunziate però non hanno avuto grande fortuna.

Il *Signor Badin* del Courteline, scene della vita d'ufficio, come dice il sottotitolo, non sono gran cosa: forse non meritavano neanche l'onore di una traduzione.

Scrupoli, di Mirbeau, malgrado la buona traduzione del De Frenzi, lasciarono anch'essi gli spettatori piuttosto freddi, sebbene la commedia riveli la inesauribile e finissima vena satirica, che caratterizza tutti i lavori di questo autore.

Si tratta di un *ladro* elegante che sorpreso - diremo così - nell'esercizio delle sue funzioni, dimostra con molto brio ed eloquenza al suo derubato che, al giorno d'oggi, non si vive che di frode, e che per un uomo sincero il quale ha degli *scrupoli*, l'unica professione possibile è quella del ladro.

Il proprietario dell'appartamento in cui il ladro si era clandestinamente introdotto, lo lascia libero, ringraziando il Commissario di polizia che, avvertito, era accorso sul luogo, e rimpiangendo perfino che la sua età non gli consenta di seguire un tale esempio.

La tesi è paradossale, sebbene svolta con molta arte, e la favola della commedia è appena molto inverosimile.

Buona l'esecuzione della geniale commedia di Rovetta: *Scellerata*, in cui la signora Reinach fu una impareggiabile *Marchesa* e del *Beniamino della nonna* che il Giovannini rese con molto garbo e dimostrò con Talli la bontà della scuola fiorentina.

Stasera ultima di *Fiorette e Patapon*.

Domani penultima recita della stagione e lo spettacolo sarà in onore di Talli. Si rappresenterà il proverbio di Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni* e *Il profumo* tre atti di Blum e Toché, tradotta da Talli stesso.

Nazionale. — Stasera la Compagnia siciliana del cav. Grasso inizia un breve corso di rappresentazioni straordinarie con il forte dramma di Guimera: *Feudalismo*.

Adriano. — *La forza del destino*, che si è replicata anche ieri, ha avuto un buon successo.

Stasera *I figli di nessuno* si ripetono a richiesta generale. Vi prendono parte le due bambine Campagna.

Con *La mamma del Vescovo*, *L'Uomo che ride*, tolto da Camillo Antona-Traversi dal romanzo di Victor Hugo, e con *Focolari spenti* di Italo Dal Matico, la Compagnia Campioni prepara una nuova serie di successi.

Quirino. — Abbastanza spettatori alla vecchia commedia: *Il viaggio dei Berluron*, che è stata recitata con molto affiatamento.

Stasera la vivace *pochade*: *Il paradiso*.

Eden. — Con un'artista geniale come Aurora Castillo, così bene accetta al nostro pubblico, il successo era sicuro. L'accoglienza, infatti, non poteva essere migliore per il ritorno della simpaticissima *Excentrique*. Con i *Merry and Glad*, con *Fassio e Lola*, i duettisti che debuttano giovedì e con Kruger, una novità per venerdì, oltre Maldacea, il programma non può esser più intereressante.

Giardino Margherita. — Piacquero otto dei nove debutti annunziati. Sono buoni numeri e formano un programma molto attraente, specie la Villaverde, la Bertah, e le sorelle Theodons.

IL SIGNOR DABBENE, di G. Civinini al Nazionale.

Noi non abbiamo da turibolare per nessun santo protettore, nè dobbiamo essere iconoclasti per ragioni di concorrenza: noi *non saremo mai autori drammatici* (se ne rallegri il pubblico) e questo sotto quel certo punto di vista che sappiamo, ci mette in una speciale condizione gradevolissima per poter dire sempre liberamente la nostra opinione in fatto di lavori teatrali.

Ieri sera Guelfo Civinini ha fatto rappresentare la sua commedia in un atto, il *Signor Dabbene*, e glielo hanno recitato con molto impegno la Carloni, l'Aleotti e il Tovagliari.

Egli è stato chiamato due volte al proscenio con gli artisti, ma senza troppo calore d'applausi. E noi diciamo che il lavoro meritava migliore accoglienza perchè — pur osservando che il carattere del *Signor Dabbene* poteva essere trattato con maggiore finezza — evitando qualche troppo duro contrasto, la situazione è bene ideata e non male impostata.

Dopo si ebbe *Il giorno della cresima* di Rovetta e fu un vero trionfo per la signora Carloni-Talli che è stata festeggiatissima ad ogni atto ed ebbe doni e ricchissime *corbeilles* di fiori.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Fiorette e Patapon „ ore 21.
Nazionale. — " Feudalismo „ ore 21.
Adriano. — « I figli di nessuno „ ore 21.
Quirino. — " Il paradiso „ ore 21.
Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita — Spettacolo di varietà, 21,30.
Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.
Olympia. — Cinematografo.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' **Esedra** delle Terme num. 65-66-67 — « Faust » — « Bandiera ai vigili „ " Astuzie d'innamorato. „
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri — " Nozze tragiche » con orchestra — " Automobili in Spagna — " Allevamento di struzzi „ — Scena comica.
Lux et Umbra — Corsa automobilistica la sarthea — Pesca del tonno — Inaugurazione case operaie — Scena comica.

Ultime Notizie

S. M. la Regina Madre e i Duchi di Genova.

Torino, 2, ore 16.5. — La Regina Margherita arriverà domani a Stupinigi da Milano. Sua Maestà ripartirà quanto prima per Gressoney.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova partiranno il 10 luglio per Agliè nel Canavese, da dove si recheranno ai bagni di mare a Sestri Levante

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 2, ore 23,35 — La Regina Margherita è intervenuta stasera ad un magnifico ricevimento dato in suo onore dal senatore marchese Ponti.

La Camera di ieri.

Nella seduta mattutina furono discussi ed approvati dodici disegni di legge, dei quali alcuni importanti, come per esempio quello per le due inchieste sulle condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie del Mezzogiorno e sulle condizioni degli operai delle miniere sarde.

La seduta del pomeriggio fu occupata dallo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

In fine di seduta si iniziò la discussione dei provvedimenti a favore dell'industria zolfifera della Sicilia.

Notizie parlamentari.

La Commissione che esamina il progetto di Consorzio sugli zolfi si è ieri riunita per decidere sulla condotta da tenere in ordine agli emendamenti.

La Giunta pei progetti militari ha approvato la relazione Libertini sulle modificazioni alla legge riguardante il personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli.

La Commissione pei provvedimenti in favore ai danneggiati dal Vesuvio, ha tenuto ieri una nuova riunione coll'intervento dei ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, delle finanze e del Tesoro.

Si sono prese in esame le proposte di modificazioni al progetto concordato fra Governo e Commissione, pervenute dagli enti locali interessati, e dalla prefettura di Napoli.

La riunione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Pagamento dei sussidi di cui godono alcuni Comuni dell'Umbria a vantaggio delle scuole medie.

Collocamento a riposo degli assistenti del Genio Navale.

Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della regia marina.

Proroga dei poteri del regio commissario dell'istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

Proroga per un anno a decorrere dal 1 luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato.

Approvazione della vendita d'immobili militari al Comune di Palmanova.

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Lecce.

Nuove vittorie costituzionali

I dati ufficiali pervenuti al Ministero dell'interno sulle elezioni parziali amministrative di domenica scorsa a Milano, confermano la completa riuscita della lista costituzionale con tutti i 22 candidati, che riportarono in media 19,202 voti, superando di oltre 3500 voti il massimo ottenuto dal primo eletto per la minoranza, on. Turati, il quale ha riportato 15,642 voti.

Gli altri candidati della lista concordata fra i partiti popolari (i radicali compresi) distano di circa 5000 voti, in media, gli eletti della liste costituzionale.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 2, ore 23,35. — Lo scrutinio ufficiale delle elezioni comunali muta alquanto le risultanze segnalatevi, escludendo dagli eletti della minoranza Taroni e Bertassoli, nel posto dei quali entrano i radicali Piazza e Sperati.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Ziano (Piacenza).

Cons. Sup. di beneficenza.

Il comm. avv. Antonio Zanni, cons. alla Corte dei Conti è, con decreto 1° corr, nominato membro del Consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica.

Minaccie di disordini in Sardegna.

Telegrammi da Arizzo (Cagliari) informano che una folla tumultuante ha invaso domenica, mentre il sindaco era assente, la casa comunale, clamorosamente protestando contro la esorbitanza delle tasse ed il caro dei pascoli. I danni si sono però limitati alla rottura di qualche vetro, ed in seguito all'intervento delle autorità locali la folla si è ritirata in calma.

Furono inviati sul luogo rinforzi per l'eventualità di un *bis*.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni a Londra.

Londra, 2. — Il Ministro degli esteri, on. Tittoni, accompagnato dalla signora, visiterà la Scuola Serale Italiana in Londra la sera del 5 corr. La direzione della Scuola per la circostanza ha diramato numerosi inviti.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha emanato fra l'altro:

Le domande di sussidio dei Comuni di Donelasco (Pavia) e Lugo Vicentino e dell'Amm. prov. di Salerno per riparazioni di danni delle alluvioni del 2° semestre 1903 — del Consorzio fra i Comuni di Agira e Gagliano Castelferrato (Catania) pei lavori al ponte sul Sasso — del Comune di Pettorano sul Gizio (Aquila) per ricostruzione di un muraglione di sostegno della piazza Umberto I.

Le domande di dichiarazione di pubblica utilità per le seguenti opere:

Rettifilo della piazza Garibaldi alla stazione ferroviaria (Padova) — Ampliamento della piazza del Mercato in S. Vito sul Jonio (Catanzaro) — Costruzione del poligono della Società di tiro a segno di Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) — Id. dell'acquedotto nel Comune di Pietralunga (Porto Maurizio).

I progetti per i seguenti lavori:

Spostamento della attuale stazione di Pagliano della ferrovia Napoli-Bellavista-Vesuvio — Esecuzione del 2° tronco Fiumicino-Cesena (Teramo) della strada prov. n. 236 — Costr. del tratto della provinciale n. 83 compreso fra la Giardinetti e la provinciale n. 49 in contrada S. Giuseppe (Catania) e la domanda del Comune di Longarone (Belluno) per il prolungamento della traversa comunale lungo la nazionale n. 9.

Ministero Tesoro.

Con decreto di ieri, il ministro on. Majorana ha autorizzato per il corrente mese gli Istituti di emissione a scontare al 4 0/0 le cambiali con firme di prim'ordine a scadenza non superiore a tre mesi.

Commissione di vigilanza sulla circolazione.

Si è riunita ieri presso il Ministero del Tesoro la Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, con l'intervento del Ministro, on. Majorana, il quale rivolse un cordiale saluto agli intervenuti, ringraziandoli del concorso illuminato e assiduo che prestano all'Amministrazione del Tesoro.

Allontanatosi il Ministro, la Commissione, sotto la presidenza del senatore Colombo, ha esaminato ed approvata la Relazione sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato durante l'anno 1995. Relazione che è stata oggi stesso presentata al Parlamento.

Ha inoltre preso atto della Relazione presentata, a termini di legge, dalla Direzione generale del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigrati per l'anno 1905.

E' stata pure esaminata dalla Commissione la domanda del Banco di Napoli per conseguire un aumento del fondo di scorta in biglietti propri.

Ministero Poste e Telegrafi.

Tassa delle lettere per l'Eritrea, Benadir e Sudan.

In seguito a convenzione stipulata il 15 maggio scorso tra il Governo italiano ed il Governo egiziano, la tassa delle lettere scambiate fra i due paesi, comprese le colonie dell'Eritrea e del Benadir da una parte ed il Sudan dall'altra, viene dal 1° luglio corrente stabilita come un servizio interno italiano a centesimi 15 per ogni porto di 15 grammi ed al doppio in caso di non affrancatura.

La nuova tariffa postale coll'Egitto.

Nell'aprile scorso l'Egitto (il Sudan compreso) adottava la propria tariffa interna per lo scambio delle lettere coi varii Stati dell'Unione Postale, facendo conoscere che era disposto ad estendere la stessa facilitazione a tutti gli Stati che volessero accettare reciprocità di trattamento.

Tenuto conto dei vitali interessi che l'Italia ha nell'Egitto, degli stretti rapporti esistenti fra esso Egitto, il Sudan e la Colonia Eritrea e che, anni or sono, fioriva in Alessandria un ufficio postale italiano col quale vigeva la tariffa postale interna, il Governo ha stipulata una convenzione speciale in conseguenza della quale, a datare dal 1° luglio corr. è stata adottata la tariffa postale interna di 15 cent. per ogni porto di 15 grammi per le lettere originarie dall'interno del Regno, dalla Colonia Eritrea e dal Benadir, a destino dell'Egitto e del Sudan.

Per il personale postelegrafico.

Ieri è stato trasmesso al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, il regolamento postale e telegrafico; che il Ministro on. Schanzer aveva ripreso in esame per introdurvi diverse modificazioni ed aggiunte di cui alcune sostanziali, intese a migliorare le condizioni e rendere più certe le garanzie del personale, ed a dare un più organico assetto ai servizi.

Ministero Marina.

Le R. navi: « Umbria » partita da Port de France per Saint-Thomas il 1° — « Barbarigo » partita da Porto Said per Massaua il 1° — « Vespucci » partita da Spezia il 1°.

I Rimorch.: « 22 » partito da Carloforte il 1° — « 2 » partito da Pianosa il 1°.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna 2 — Fra giorni si riunirà qui il Congresso annuale dell'Associazione economica dell'Europa centrale.

La sezione tedesca sarà presieduta dal duca Günther di Schleswig, fratello dell'Imperatrice di Germania; quella austriaca dall'ex-min. Plehner, pres. della Corte dei Conti e quella ungherese dal pres. del Cons., Weckerle, che si farà rappresentare.

Lo scopo dell'Associazione è un'intesa più stretta sugli interessi economici dell'Europa centrale.

GERMANIA

Berlino 2 — Le associazioni dei medici e dei farmacisti hanno iniziata una viva agitazione per il riposo festivo.

Si istituirebbe un turno lasciando a disposizione dei malati sempre il numero sufficiente dei medici e la metà delle farmacie.

(S) **Berlino**, 2. La *National* ha da buona fonte che la Germania non ha intenzione di fare passi per la nomina di un frate francescano tedesco a patriarca latino di Gerusalemme.

Informazioni estere.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — Ieri sera vi fu al palazzo di città, brillantemente illuminato, una grande festa per il ricevimento dei pompieri esteri e dei dipartimenti.

Vi assisteva lo Stato Maggiore del corpo dei pompieri di Parigi. La festa fu presieduta da Chautard presidente del Consiglio municipale, e da Ranson, presidente del Consiglio generale della Senna.

Durante tutta la serata suonarono bande musicali.

Epilogo dell'affare Dreyfus.

(S) **Parigi** 2 — Il « Gaulois » pubblica una lettera del gen. Zurlinden al Presidente della Cassazione, nella quale dà spiegazione su diverse accuse formulate dal Procuratore Generale a suo riguardo nella requisitoria circa l'affare Dreyfus.

Il generale respinge tali accuse dichiarandosi pronto a ripetere le sue accuse dinanzi alla Corte, sotto il vincolo del giuramento.

(S) **Parigi**, 2 — *Corte di Cassazione* — Apertasi l'udienza a mezzodì il procuratore generale esamina che cosa sono i fatti nuovi e dice che il telegramma e le spiegazioni di Guerin relativamente alle confessioni di Dreyfus costituiscono un fatto grave, riconosciuto dal Consiglio di guerra, che stabilisce l'innocenza di Dreyfus.

Ricorda che la testimonianza dell'austriaco Cernuscki, che affermava di aver ricevuto la confidenza della colpevolezza di Dreyfus produsse a Rennes viva emozione.

Il Procuratore, constatando che le asserzioni di Cernuscki erano menzognere, conferma che costituiscono un fatto nuovo.

Esamina poi il documento N. 26 del *dossier* segreto, dove P. annunzia ad A. che avrà i piani dell'organizzazione ferroviaria e quindi il documento, attribuito all'Imperatore Guglielmo, che reca per esteso il nome di Dreyfus.

Dreyfus, nel suo ricorso al Guardasigilli, protestò contro questo documento falso, la produzione del quale dovette determinare fraudolentemente la sua condanna.

SPAGNA

Palma, 2. — E' stato arrestato presso Valdeossa, residenza estiva di Maura, un individuo sospetto, Paolo Ugo Scheder, suddito tedesco, che si diceva rappresentante della libreria generale estera a Barcellona.

Ha dichiarato che era presente quando esplose la bomba della *Rambla dos Flores* a Barcellona.

Segovia, 2. — Un individuo proveniente da Tarragona è stato arrestato qui recentemente.

Egli ha però opposto tale resistenza a salire sul treno che doveva condurlo a Madrid, che non si è potuto farvelo salire ed il treno è partito senza di lui.

E' stato pure arrestato un americano, che si crede sia un individuo pericoloso.

Le carte che aveva indosso, le sue dichiarazioni il suo rifiuto di dare le generalità sembrano di mostrare che non avesse buone intenzioni nel suo viaggio in Spagna.

Il Governatore civile di Segovia lo consegnerà al Governatore di Madrid.

(S) **Madrid**, 2. — In una riunione di deputati conservatori, Maura dichiarò infondata la voce che egli abbia criticato la politica del Gabinetto in una lettera inviata al Re.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 2 Luglio 1906

Mercato fermo ed attivo.

La Rendita 5 0/0 da 102.80 a 102.60 a 102.75 ex L. 2 per contanti e da 103 a 103.05 a 102.95 ex per fine mese.

Rendita 3 1/2 0/0 102.05 ex L. 1.75 cont.

Meridionali 813 a 810 a 812 ex L. 17.50 - Banca d'Italia 1350 a 1343 a 1348 - Commerciali 941 a 940 1/2 a 944 - Banco Roma 113 a 114 1/2 - Marcia 1505 a 1560 ex L. 12.50 Gas 1345 a 1341 Omnibus 351-350 - Metallurgica 162 - - Carburo 1348 a 44 - Zuccheri 102 a 103 - Concimi 134.50 - Immobiliari 308 a 309 a 307 1/2 - Kerka 489 - Soda 219 a 216 a 218 - Beni 292 1/2, 291 - Imprese 142 - Antimonio 570 a 560 - Azoto 498, 497 - Ansaldo 486 a 480 - Fides 84 - Florentia 64 - Industrie 72 - Petrolio da 850 a 862.

Cambi: Parigi 99.86 1/4 — Londra 25.12 1/2.

Cambio dazio doganale 2 Luglio. L. 100.00.

Dal 2 a tutto l'8 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (30) di L. 99.86.

BORSE ITALIANE — 2 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 80ex	102 55ex	102 40ex	102 92ex
id. id. fine	— —	102 85ex	102 75ex	— —
id. 3 1/2 %	102 10ex	101 75ex	102 10ex	101 32ex
A. B. d'Italia	1251 —	1346 —	1352 —	— —
Commerc.	945 —	940 —	945 —	— —
Cred. Ital.	622 —	621 —	623 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	464 —	463 —	464 —	464 —
» Merid.	816 —	817 —ex	817 —	814 —ex
Ac. di Terni	2316 —	2340 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	488 —	484 —ex	— —	— —
Raffinerie	— —	393 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 50ex	—	— —
Meridionali	— —	358 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 87 5	99 87	99 87	99 85
Berlino id.	122 65	122 70	122 70	122 70
Londra id.	25 11 1/4	25 13	25 13	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 11

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.62 26	102.62 26	102.62 26
4 % netto	104.34 28	102.34 28	102.34 28
3 1/2 netto	103.82 78	102.07 78	102.07 78
3 % lordo	73,11 11	71,91 11	72,51 11

BORSE ESTERE

Parigi, 2. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE: franc. 3 % amm.	— —	— —	97 15
» 3 % perp.	96 17 (a)	96 07	96 32
ITALIANA 5 %	104 50	104 65	104 85
turca	96 65	96 55	96 62
spagnuola	96 90	96 75	96 66
russa nuova. . .	— —	63 35	64 —
portoghese. . . .	— —	71 60	71 60
ungherese	— —	97 05	97 40
Egiziano 6 %. . . .	— —	110 50	106 50
Banca di Parigi . .	1555 —	1554 —	1562 —
Banca Ottomana . .	— —	675 —	674 —
Credito Fondiario .	— —	708 —	698 —
Azioni Suez	— —	4605 —	4615 —
Lotti Turchi.	— —	147 —	148 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	832 —	827 —
Cambi: sull'Italia. . . .	— —	1/4 premio	1/4 premio
su Londra	— —	25 14 1/2	25 15
su Madrid	10 25	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 96 25 95 78

Vienna, 2. Pesante

	30	2
C. austr.	660 75	666 50
R. aust. oro	117 85	117 90
Id. carta	99 65	99 75
Ungh. 4.	95 30	95 25
» 3 1/2 %	85 20	85 20
N.ni oro	19 15	19 17
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra.	24 04 5	24 04

Londra, 2 Luglio

	2 apertura	2 chiusura
Consol.	87 13/16	88 1/16
Italiana	104 1/2 ex	102 1/4 ex
Turca	95 1/2	95 1/4
Russo 3 %	— —	63 1/8
Spagna	95 1/8 ex	95 —ex
Giappon.	90 3/4	90 3/4
Egiziano	104 3/4	105 —
Argento	30 3/16	30 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. Rit. st.

Berlino, 2, Debole

	30	2
Ital. cont.	104 25	104 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	164 25	163 50
» Medit.	— —	90 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	72 40	— —
» Merid.	— —	72 40
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 55	214 55
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0/0
Francia. . .	3 per 0/0
Inghilterra.	3 1/2 0/0
Germania .	5 per 0/0
Austria. . .	4 per 0/0
Belgio . . .	3 per 0/0
Spagna. . .	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 2, ore 16.10.

Rend. 5 %	102.70	Raffinerie	—.—	Elba	506.—
Id. 3 1/2 %	102 ex	Ind. Zucc.	356.—	Savona	479.—
B. d'Italia	1342.—	Eridania	1405.—	Carburo	1345.—
Commerc.	942.—	Zucc. Naz.	271.—	Molini A. I.	329.—
Cred. Ital.	620.—	Id. Indig.	332 ex	Semolerie	453.—
Bancaria	328.—	Id. Rom.	—.—	Kerka	490.—
B. Roma	112.—	Lebaudy	284.—	Imprese	141.—
Meridion.	814 ex	Terni	2339.—	Armstrong	479.—
Mediterr.	464.—	Metallurg	164.—	Rapid	214.—
Navigazio.	—.—	Ferriere	290.—	Itala	286.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 2 ore 15.35 — Rendita italiana 104.50 — Meridionali 824 — Russo 1906, 87.65 — Turco 96.55 — Banca di Parigi 1550 — Rio 1651 — Saragozza 394 — *Extérieur* 96.75.

LUIGI PLATTI — Gerente responsabile

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

« Almeno immagino che quello fosse il suo scopo, giacchè è tanto marinaro quanto lo sono io.

— Davvero! « bagasse! » avevo annusato qualcosa... aveva certe mani da far pietà... Ma allora voi lo conoscete, voi!

— Sì, ed è proprio lui che veniva a cercare allo sbarco del battello. Era ben travestito, e sembrava perfino che si fosse strofinato il viso con del sugo di liquirizia: ma non m'ha ingannato a lungo, e stavo per abbordarlo quando un'altra persona ha distratta la mia attenzione.

— Ah! non vale gran cosa allora, questo sedicente « Ponentais? » Scommetto che è qualche briccone matricolato?

— E' un miserabile che ha commesso più di un delitto, e i gendarmi sono alle calcagna.

Jacques Rouget spalancò tanto d'occhi.

— Corpo d'un diavolo! e dire che ho passato quasi una giornata con quel cane birbone! gridò in collera con lui stesso; bestia che sei, non vedi che voleva imbrogliarti!... In fondo poi, i suoi sigari erano buoni, e facevamo dei grogs, dove c'era meno acqua che rhum. Non importa! Se incontro ancora quel briccone io « lo calo a fondo ».

Il marsigliese non cessava di bere e cominciava a riscaldarsi.

Fleuriot vedendolo arrivato dove voleva, gli disse ad un tratto:

— Ebbene! Iacques Rouget, non potreste aiutarmi a trovare il nostro farabutto? Pagherei un pranzo con i fiocchi questa sera, se arrivaste a scoprirne la pista?

Fulmini e tuoni! gridò il marinaro sorbendo un sesto bicchierino di rhum, se il pranzo somiglia alla colazione... ebbene! per Dio... aspettate...

— Come! voi sapete dove si nasconde il « Ponentais » come dite voi?

— Ho la mia idea, amico soldato... Ciarlando a bordo del battello mi ha raccontato che aveva avuto a che dire col suo capitano, e mi ha domandato dove si nascondono i marinari a Bordeaux quando hanno fatto qualche marachella. Allora, io, non ammettendo nessuna malizia, gli ho indicato i bassifondi dove si sta per evitare i sorci di terra e i gendarmi... Scommetto che s'è rifugiato in uno di quei nascondigli?

— E' probabilissimo, Jacques Rouget, e mi rendereste un immenso servizio se ve ne assicuraste.

— Per tutti i diavoli! lo farò! gridò il marinaro, che dopo aver mangiato e bevuto tutto quanto avevano collocato a lui dinnanzi, accendeva la pipa, siete un bravo ragazzo, e ho proprio piacere di darvi un colpo di mano. D'altra parte ce l'ho con quel dannato di « Ponentais » che s'è burlato di me!! Voglio andare da mamma Coqueluche, o da Michonet, detto Bras-de-Singe, e sono sicuro di lanciare il mio rampino in un buon punto. Ebbene! vediamo, aggiunse alzandosi, venite con me? Bras-de-Singe ha del « tafia » che vi gratta gentilmente il gargherozzo.

A malgrado di tali seducenti promesse di Jacques, Fleuriot non volle accompagnarlo. Si ricordava che Cransac era venuto a Bordeaux soltanto per vedere Colman, ed era necessario spiare durante il giorno i dintorni della casa del banchiere.

E Raimondo ci teneva a compiere da solo questa missione tanto delicata.

Perciò insistè affinchè Jacques andasse solo, raccomandandogli di non dire una parola, nè fare un gesto che potesse eccitare la diffidenza del preteso « Ponentais » se s'imbattesse in lui.

In tal caso, il marinaro doveva affrettarsi a raggiungere Raimondo in un caffè ritirato in faccia al palazzo Colman, e tutti e due agirebbero di comune accordo.

Se non avessero l'occasione di riunirsi nel giorno, dovevano ritrovarsi la sera pel pranzo, che Fleuriot comandò sul momento. Presi questi accordi, i due amici s'allontanavano già, ognuno per suo conto, quando Fleuriot rimarcò una leggiera esitazione nella camminata del marsigliese.

— Eh! camerata, gridò inquieto, attento al « tafia » di Bras-de-Singe.

— Ohè, niente paura, rispose Jacques risolutamente, niente paura!! Se incontro il « Ponentais » te lo conduco per un orecchio... se non vuol venire... te lo fo a pezzi... corpo di mille diavoli! E partì senza ascoltare Fleuriot che lo esortava alla prudenza.

Fleuriot andò immantinente al luogo dove contava mettersi in osservazione. Era, come l'abbiamo detto, un caffè, situato davanti il portone principale del palazzo dove abitava Colman.

Di là si potevano vedere tutti quelli che entravano dal banchiere, e ne uscivano, Raimondo si collocò davanti alla vetrata, e finse di assorbirsi nella lettura d'un giornale, benchè in realtà i suoi sguardi non si distogliessero un momento dalla casa vicina.

Era ancora troppo presto e gli uffici di Colman non erano peranco aperti.

Vide successivamente arrivare gl'impiegati grandi e piccoli della banca; alcuni d'essi fecero al caffè una modesta colazione, ma non parlavano che a bassa voce e si allontanavano non appena mangiato.

Poi, i clienti dello speculatore, cominciarono a mostrarsi, e soprattutto all'ora della Borsa l'affluenza era considerevole. Fleuriot osservava questi grandi affaristi, appartenenti a tutte le condizioni; ma aveva un bel raddoppiare d'attenzione, non scorgeva un viso che gli richiamasse anche da lontano quello di Ettore di Cransac.

Lunghe ore passarono così e l'impiegato del telegrafo s'impazientiva; e se non avesse saputo qual potente interesse aveva Cransac a vedere il banchiere, avrebbe disertato il suo posto, e dirette altrove le sue ricerche.

Si stupiva pure che Jacques Rouget non venisse a raggiungerlo: colpito d'inazione in questo momento di crisi, era in preda ad un ansietà che andava, di momento in momento, crescendo.

Del resto non tardò a riconoscere che altre persone spiavano davanti al palazzo di Colman; e certi individui d'ogni età e d'ogni costume facevano la ronda senza tregua intorno alla casa.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologie* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: **cent. 50** - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAEFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia v. dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 6 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 82, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle al tramonto.
Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramanto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 1?.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardin MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta de Popolo, dalle 1 alle
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 18.
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 312

Cercasi mezzanino vuoto di 4 o 5 camere con cucina nelle vicinanze di Porta Pia. Mandare l'indirizzo di nostro ufficio di Amministrazione. 659

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

Piazza del Grillo N. 5 (palazzo omonimo) Appartamenti signorili di vani 10 in più, adatti anche per uffici (volendo giardino) Rivolgersi al portiere. 653

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3.o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 611

Via Borgognona 26 piano primo rimesso a nuovo 11 vani acqua Marcia e Trevi, scale marmo, portiere, gas, cantine, vasche da lavare. 655

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	9.10	13.30	16.40	19,	21,50
Pisa	8,—	8.30	14.40	20.40	21.10		
Torino	8,	8.30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	8,	8.20	14.40	20.4	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		22	17,50	22,20		
Firenze-Milano		8,	9.15	14.50		22,50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	23,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17.	20,	
Civitavecchia	5.30				18,29		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55	11,82		17,4	20,20		
Velletri			11.35		20.20		
Roncigitone-Viterbo	6,20		9.30	12,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,32	[illegible]				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				
Firenze	10,20 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	12,50	14.12	17.55	20.5	23.40
Pisa	7.40	9,40		10.10	16.30	22.10	23.55
Torino	7.40	9,40		10,10	16.30	22.10	[illegible]
Milano-Pisa	7.40	9,40		10.10	16, 0	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7,		14,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7.20	13.—		19.20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20.47		
Tivoli	8,5	9.55	15.50	17.20		20.47	
Civitavecchia						19.50	
Frascati	6.45	8,39	10,59	13,52	17.40	21,20	22.40f
Terracina-Velletri	8.10				20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Roncigitone	9.—	14,5	18,24	21.28			
Fiumicino	8 55			16.50	20,50		
Subiaco-Mandela	9,35				20.47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25 15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55 18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6.30	8.7	9.20	11.20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,25	7,13	8.52	10.1?	12,28	16,25	17.29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9.24	10:43	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17.32	18,21	20.39
Bagni p.	6,28	8.18	8,58	10.1?	11.39	16.18	18.5	18.59	21.7
Roma a.	7,34	8,56	9.45	11	12.23	—	18.48	20.10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto pel collegio e comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 650

Villeggiatura Casentino Villa padronale con bosco, presso Borgo alla Collina (Arezzo) fra i Castelli di Poppi e Romena affittasi lire cinquecento estate e autunno. Rivolgersi Firenze N. 7 via Martelli. Studio Tarchiani. 648

Genzano affittasi villeggiatura signorile appartamento mobiliato o piccolo quartierino Schiarimenti Poggini, via Arenula N. 16. 654

S. Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2.o p. dalle 12 alle 14. 150

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Abile cuoco e pasticciere che ha servito famiglie italiane ed estere con ottimi certificati è disponibile. Disposto a recarsi anche fuori di Roma. Scrivere E. S. via Madonna dei Monti 75 piano 2,o Roma: 640

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modesto. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 539

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgersi ...

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata o vuota, esposta a mezzogiorno, affittasi a signore solo. Via Cola di Rienzo (Prati di Castello). Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del POPOLO ROMANO. 618

Camera bellissima mobiliata via Genova N. 29, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

Due camere da letto, una delle quali con anticamera ed ingresso libero volendo anche altro salotto. Tutto mobiliato confortatamente affittasi. Borgognona 42, 1.a porta destra. 635

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bambina Chiamata urgentissima rosso obbligami partire martedì mattina Nettuno. Telefona Maria conoscere esatto indirizzo. Ignoro durata permanenza Addoloratissimo lasciarti. Prova venerdì o sabato ore solite 657